Anno 70 (Conto corrente con la Posta) — TORINO - Giovedì 23 Luglio 1936 - Anno XIV — MATTINO — Num. 175

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE — Anno Sem. Trim. — ESTERO — Anno Sem. Trim.
Sei numeri settimanali | L. 55 — 27 — 14 — | L. 150 — 70 — 38 —
Coll'edizione del lunedì | L. 60 — 31 — 16 — | L. 175 — 89 — 45 —
Direzione e Amministrazione: TORINO
Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-843 con multiplazione autom. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

L'INCOGNITA del comunismo francese

PARIGI, luglio.

Sebbene con maggior prudenza che non nello scorso giugno, chè da Mosca è giunto l'ordine di rallentare i tempi, la preparazione dello stato di cose che dovrebbe portare il senatore Cachin alla presidenza della Repubblica e l'on. Thorez alla presidenza del Consiglio dei Commissari del Popolo procede metodicamente sotto gli occhi di tutti, come si è potuto constatare il Quattordici Luglio attraverso quella geniale manovra per vincere la diffidenza dell'esercito o attirarlo nell'orbita rivoluzionaria che è stata la rivista militare dei Campi Elisi davanti ai dirigenti comunisti in tuba e coda di rondine. Ma questo sarebbe niente, se la crisi economica non assecondasse i preparativi in questione con forza fin qui bilanciata da nessun'altra. Le migliorie accordate ai lavoratori dal patto del 7 giugno rappresentano un aumento medio del 35 per cento dei costi di produzione. La grande industria, che lavora per lo Stato, potrà far fronte all'aggravio rivalendosi su di questo. In quanto alla media e alla piccola industria, che insieme rappresentano circa il 70 per cento dell'attività produttrice francese, come si salveranno? Molte aziende sono già o saranno costrette a chiudere le porte. Altre dovranno ridurre il numero dei loro operai. In un momento in cui la produzione si sosteneva per miracolo, un simile stato di cose è destinato a risolversi in una epidemia irresistibile di fallimenti e nell'aumento della disoccupazione. La settimana scorsa questa, che era in decrescenza, è bruscamente aumentata di quasi tre mila unità.

Vero è che fra le promesse del governo figura quella di largheggiare di crediti agli industriali e che su questo terreno molto di buono si potrebbe anche fare. Uno sfollamento della produzione attuale con criteri razionali, analogamente a quanto si fece in Italia nel momento più duro del nostro collasso economico, grandi servigi potrebbe rendere a un paese dove il liberalismo economico non è certo senza peccato. Con cinquanta miliardi d'oro nelle casse dell'istituto di emissione, la Francia potrebbe affrontare il problema della propria riorganizzazione industriale in condizioni di gran lunga migliori che non l'Italia. Ma la situazione dei due paesi non consente paralleli esatti. Se la Francia è ricca, almeno sino a nuovo ordine, la sua attrezzatura industriale è molto più pesante della nostra e quindi più difficile da sostenere. L'operaio francese non ha lo spirito di sacrificio e la capacità di adattamento che sono stati e sono in Italia il contributo inestimabile dei nostri lavoratori alla resurrezione della patria. In terzo luogo manca alla Francia, per aiutarsi nel riordinamento della propria armatura economica, il fattore corporativo, chè anzi l'ideale della lotta di classe non vi è mai stato così forte, quello della collaborazione di classe così debole. Gli stessi sacrifici che il governo potrà fare per venire incontro ai bisogni dell'industria rischiano quindi di esaurire il paese senza profitto di alcuno. Si può colmare un pozzo ordinario, per profondo che sia, ma non il pozzo delle Danaidi.

Il programma economico-finanziario del gabinetto Blum comprende indubbiamente parti le quali potrebbero rivelarsi eccellenti, e che del resto non fanno se non ricalcare quanto è già stato attuato o tentato altrove, dall'Italia agli Stati Uniti, ma ha il gran difetto di non essere un programma totalitario e soprattutto di non avere come premessa il controllo pieno ed intero da parte dello Stato di tutte in blocco le forze sociali ed economiche del paese. Blum pretende razionalizzare la vita della nazione senza toccare la base del regime liberale. *Egli approda così all'assurdo, e non otterrà probabilmente altro effetto fuorchè di render inevitabile il cambiamento di regime e la fine totale del liberalismo.*

Ma è proprio quello che attendono da lui i comunisti. All'ombra di un governo compiacente, costoro coltivano, anzichè curarli, i difetti dell'ibrido compromesso concepito dall'alleanza social-radicale. Da un lato spronano gli operai a chiedere aumenti di salari, dall'altro si oppongono a qualsiasi tentativo di contemperare i costi ai prezzi del mercato. Da un lato oberano il bilancio pubblico di nuovi formidabili aggravi, dall'altro si oppongono a qualunque manipolazione della moneta ed escludono financo l'*embargo* sull'oro. Da un lato combattono la svalutazione, dall'altro la rendono ineluttabile. Se la Russia avesse adottata la stessa politica, il regime sovietico sarebbe morto da un pezzo. Ma in Russia, quando i salari minacciarono di soffocare l'industria, si ridussero i salari; quando la mentalità dell'operaio, aviato da una propaganda malsana, diventò antieconomica, gli si impose il lavoro a cottimo; e, dopo aver sbandierato le otto ore, si finì col portare alle stelle gli *stakhanovtzi*, ossia chi ne fa dodici, tredici e più! In Francia, a dar retta ai comunisti, i salari non hanno nulla a che vedere coi prezzi del mercato, il cottimo è un'infamia del capitalismo sfruttatore e le otto ore sono sacre anche là dove importino il raddoppiamento della mano d'opera impiegata.

Perchè tale differenza di criteri? Perchè in Russia i Sovieti ci sono già e in Francia non ci sono ancora, perchè laggiù bisogna farli durare e qui bisogna farli nascere. Tutto quanto può servire a disorganizzare il paese sia dunque il benvenuto, poichè solo così si giungerà all'avvento del regime voluto da Mosca.

Le cose stanno a questo punto, il che è quanto dire che il nodo, ad onta della calma apparente, è tutt'altro che sciolto.

L'apatia pubblica accenna a riscuotersi? Qua e là non mancano sintomi che potrebbero lasciar credere in una prossima reazione. L'elemento radicale, a contatto immediato con gli agricoltori, si mostra inquieto degli effetti della alleanza elettorale contratta lo scorso maggio e della quale sin qui non ha sperimentato che i danni. I comunisti, mentre sobillano i braccianti, hanno imposto al governo la creazione di un Istituto Nazionale dei Grani destinato a statizzare la produzione cerealistica e a stroncare il ruralismo liberale. Il giorno che il grano sarà stato «militarizzato», secondo il vocabolo invalso, la proletarizzazione delle campagne avrà fatto un passo importante. Tale, almeno, è l'idea di Thorez. Ma su questo punto un certo scetticismo si impone. Se teniam conto che in Russia, dove pure il comunismo agricolo vantava [illegible] miti, tradizioni secolari, la lotta contro l'autonomia della proprietà agraria è durata anni e ha dovuto finire col rassegnarsi a transazioni capitali, nulla permette di credere che essa debba avere miglior fortuna in un paese evoluto e individualista qual'è la Francia. I contadini del Mezzogiorno hanno già avuto scatti significativi, e siamo sicuri che se i radicali lo volessero, i Sovieti di contadini non nascerebbero tanto presto, fra Mosa e Gironda.

Ma qui, come negli altri campi, tutto sta nel vedere se la gente equilibrata, qualunque sia il suo partito, saprà far blocco in tempo intorno a un programma di riforme ardite e giudiziose atto a raccogliere l'adesione della maggioranza lavoratrice, oggi pronta a subire il caporalismo sovietico perchè suggestionata e incalzata da una minoranza di agitatori professionali, i cui capi non sono nemmeno francesi. Se la Francia vuole scongiurare la tormenta che la minaccia, dovrà persuadersi che brontolare non basta e che senza un largo appello al proprio coraggio individuale e collettivo il suo destino è già scritto. Ora fino a questo momento la borghesia grande e piccola stenta a farsi avanti. Le belle signore si appuntano volentieri un mazzetto tricolore sul petto per andare a spasso sui Campi Elisi, ma i capi dei vari partiti continuano a mettersi a vicenda i bastoni fra le gambe e le «Croci di Fuoco» sono rose dalla discordia intestina. I soli uomini che sembrino forniti delle doti necessarie per prendere la direzione di un movimento serio sono Doriot e Bergery: il primo uscito dal popolo — si tratta di un ex-operaio metallurgico — nonchè dalle file di quello stesso comunismo di cui è diventato la bestia nera, il secondo un intellettuale e un borghese. Ma Bergery è un isolato, che agisce soprattutto per spirito di contraddizione. Doriot, sindaco e deputato di Saint-Denis, buon patriota e capo del nuovo partito popolare, ha migliori corde al proprio arco. La parte più intelligente e più viva della stessa borghesia comincia a trovarlo simpatico, mentre in seno ai sindacati la sua popolarità cresce, ad onta della lotta feroce fattagli dai comunisti. Il suo programma sta in poche righe: «Il partito popolare ha due nemici: la conservazione sociale col suo spirito retrogrado e il partito di Stalin col suo spirito di pervertimento nazionale. Vogliamo utilizzare quello che c'è di buono nel capitalismo e volgerlo a profitto del paese, ma gli impediremo di sfruttare il paese a proprio profitto». All'ingrosso, potrebbe esser questo il verbo di un movimento fondato sulla collaborazione anzichè sulla lotta di classe. Ma troverà Doriot, nella sua Francia discorde e convulsa, i concorsi indispensabili a permettergli di riuscire?

Nessuno ancora potrebbe dirlo. Finchè le altre forze del paese non si saranno messe al passo dietro una sola bandiera, i social-comunisti avranno dalla loro il vantaggio incalcolabile dell'unità di comando e di azione.

Concetto Pettinato

Il Prestito Rendita 5% si chiuderà definitivamente il 31 luglio corrente

Roma, 22 notte.

L'Agenzia Economica e Finanziaria pubblica: «*Si sono fatte correre voci che la data di chiusura della sottoscrizione al Prestito Nazionale Rendita 5%, fissata dal Ministro delle Finanze per il 31 corrente, sarà prorogata.*

«*Da informazioni assunte ci risulta che fino ad oggi questa eventualità non è stata presa in esame e che quindi resta fissato il 31 prossimo come ultimo giorno della sottoscrizione.*

«*E' bene dunque che coloro che hanno nuovi risparmi da investire, o sono possessori di Redimibile 3,50%, si affrettino a sottoscrivere sia in contanti sia versando il Redimibile 3,50% con l'aggiunta di lire quindici in contanti ogni 100 lire nominali di Redimibile; operazione questa vantaggiosissima in quanto consente un investimento al 5,30% circa garantito per venti anni, dato il prezzo attuale del Redimibile, di L. 76.—*».

Un discorso di Von Papen sull'accordo austro-germanico

Vienna, 22 notte.

Il Ministro di Germania a Vienna von Papen, a chiusura di una colazione offertagli dai rappresentanti a Vienna della stampa anglo-americana, ha detto che i veri amici della pace sono felici dell'accordo che ha nuovamente avvicinato Austria e Germania, due Stati cioè che non si sarebbero dovuti mai separare. Malcontenti sono invece coloro che l'accordo contrattuale circa l'indipendenza dell'Austria avrebbero voluto vedere imposto alla Germania da una coalizione di potenze. Ciò è stato sempre considerato dal Cancelliere del Reich come contrario al senso intimo della storia tedesca. Per corrispondere alla tradizione dei millenari legami che li hanno uniti, i due Stati tedeschi dovevano, come è avvenuto, ritrovarsi insieme adoperando le proprie forze ed esprimendo la propria volontà. Ciò è avvenuto, e con ciò il popolo tedesco ha dato una prova della sua volontà di pace, infinitamente più grande e convincente di quello che avrebbe potuto fare aderendo a un accordo estorto con la coercizione e il cui valore si sarebbe limitato a quello della carta su cui sarebbe stato scritto. Ancora una volta, i metodi degli accordi bilaterali si sono dimostrati più proficui di quelli consigliati dal sistema della sicurezza collettiva.

Il riarmo dei Dardanelli

Istambul, 22 notte.

Il Presidente del Consiglio e il Capo di Stato Maggiore generale sono partiti alla volta di Ankara, ove si terrà un Consiglio di ministri per preparare il progetto di legge relativo alla fortificazione degli Stretti. Si crede che il Consiglio sarà presieduto da Ataturk.

Si sta poi preparando la liquidazione della commissione degli Stretti. Essa tenne la prima seduta nel novembre 1924 e l'ultima il 12 giugno 1936. Nel corso di dodici anni si è riunita trecentosettantacinque volte. Durante questo tempo, seicentocinquanta navi da guerra hanno traversato gli Stretti.

Si apprende dai Dardanelli che Cianakkale diventerebbe sede di un Corpo d'armata e la principale stazione radiotelegrafica della Turchia.

Anche Gallipoli è stata occupata dalle truppe.

Una visita di Starace a legionari e a fanti

Asmara, 22 notte.

In una atmosfera di fervente entusiasmo e di schietto cameratismo, i Legionari delle Divisioni «23 Marzo» e «3 Gennaio», i gruppi quarto e sesto e i Fanti del 38° Reggimento hanno accolto il luogotenente generale Starace, che si è recato a visitarli.

Il generale Starace ha avuto parole di vivo compiacimento per le Camicie Nere e i Fanti che, mentre presidiano i territori loro affidati, eseguono lavori stradali di grossa mole sotto la direzione dei propri ufficiali con uno slancio superiore ad ogni elogio, una tecnica perfetta e con piena consapevolezza di rendere un alto servizio alla Patria in questa prima fase di assestamento dell'Impero.

S. E. Starace ha visitato anche i comandi del 4° Corpo d'Armata e delle Divisioni «Sila» ed «Assietta» ed ha ispezionato alcuni cantieri, interessandosi particolarmente all'inquadramento degli operai alle loro ottime condizioni fisiche ed al funzionamento dei servizi. I Legionari, i Fanti e gli Operai hanno entusiasticamente inneggiato all'indirizzo del Duce.

Gli orrori della guerra civile nella Spagna insanguinata

Madrid ignora quel che avviene in provincia

Parigi, 22 notte.

La situazione in Spagna continua ad essere confusa, e nessun evento decisivo permette di intravvedere la fine della guerra civile che insanguina quel paese. Se, infatti, le truppe insorte hanno progredito nei Paesi Baschi, dove, aiutate dagli elementi carlisti e nazionalisti, si sono impadronite di San Sebastiano e minacciano Irun, sembra, per contro, che nell'estremo sud della penisola i ribelli si urtino in una resistenza seria, in particolar modo a Malaga che sarebbe sotto la dominazione comunista, e che rischiano anzi, in seguito all'atteggiamento degli equipaggi della flotta rimasti fedeli al governo, di veder tagliate le comunicazioni

con la costa africana. La questione è di sapere se il generale Mola, che comanda nel nord, e il generale Franco, che combatte al sud, riusciranno a operare il congiungimento.

Per parte sua, il governo di Madrid, che ha annunciato ieri la ripresa agli insorti di Gijon, di Almeria, di Alcalà e di Henares continua ad affermare che non tarderà ad essere completamente padrone della situazione.

Intanto anche le comunicazioni postali con la Spagna sono interrotte, i ferrovieri francesi essendo stati minacciati a Irun. D'altra parte, i dispacci postali contenuti in tre vagoni accettati dagli spagnuoli si trovano sempre a Irun, non essendo stati avviati dalla posta spagnuola alle loro rispettive destinazioni.

Un esercito di donne

La situazione a Hendaye è immutata. Verso le 7 una donna di un villaggio spagnolo è entrata in Francia e ha dichiarato che gli uomini tutti erano disseminati sulle alture che circondano Irun; muniti d'armi di ogni genere, erano decisi a resistere ai ribelli con qualche carabiniere o qualche guardia d'assalto ancora fedeli al governo. Al ponte internazionale di Hendaye e a quello di Behobie, gendarmi e guardie mobili francesi impediscono al pubblico di avvicinarsi. I doganieri hanno arrestato una vettura francese che portava munizioni ai belligeranti governativi. Si apprende pure che nella regione di Irun gli operai effettuano perlustrazioni in automobili e che alle operazioni partecipano anche le donne, le quali, in pantaloni azzurri e camicia rossa, maneggiano goffamente le rivoltelle.

A mezzogiorno un combattimento è scoppiato nelle vie di Fontarabie. Dal ponte internazionale di Hendaye si ode il martellare della sparatoria. Gli operai costruiscono delle trincee per le strade di San Sebastiano.

Un cargo avente a bordo un delegato del governo spagnolo è giunto a Bajona per cercare cannoni e munizioni. Bajona che martedì sera aveva già assistito all'arrivo di un'altra nave spagnola, il Julio, che trasportava il comitato del Fronte popolare di Pasajes, cioè 13 capi comunisti, ha avuto stamattina alle 7 la sorpresa di veder entrare nelle sue acque un cargo di Bilbao, l'Arabar Mendi, che ha attraccato di fronte alla piazza d'armi, sulla banchina dell'Adour. A bordo erano quindici carabinieri armati, con il loro capitano Pedro Uceala che montavano la guardia, mentre i trentadue uomini dell'equipaggio procedevano alle operazioni di attracco. Si credeva ad un semplice arrivo di profughi politici ma ben presto si apprese che un amministratore della marina e un tenente delle dogane si trovavano a bordo, e che il delegato del governo spagnolo veniva a Bajona per cercare cannoni e mitragliatrici. Egli era inoltre in possesso di una lettera confidenziale per il sindaco di Bajona.

Gli ufficiali della dogana francese saliti a bordo apposero i suggelli su tutte le armi dei carabinieri, mentre il delegato del governo si recava al consolato di Spagna ove venne dissuaso dal trasmettere la sua domanda d'armi alle autorità francesi. Il cargo, avendo tutti i documenti in regola, potrà ripartire, se lo desidera, e i suggelli verranno tolti non appena fuori del porto.

Le barricate in Catalogna

Il corrispondente da Pamplona del Petit Parisien, tornato da un breve giro fatto in territorio spagnolo, dice che l'entusiasmo che i catalani mostravano l'altro ieri è svanito; che nelle strade vi sono sempre le barricate, la gente armata non nasconde una certa inquietudine. Le cose tirano troppo per le lunghe e tutti si meravigliano che il governo non sia ancora riuscito a soffocare l'insurrezione. La Catalogna è essenzialmente repubblicana e ha potuto dominare la sedizione, ma nelle vecchie provincie questa resistenza si screpola e nella stessa Catalogna vengono registrati dei successi parziali o delle resistenze ancora ieri insospettate.

La città di Gerona è in piena anarchia. I soldati sono stati liberati e ingombrano i caffè litigando con i borghesi che con le armi tentano di ristabilire un po' di ordine. Viaggiatori provenienti da Barcellona, entrati in Francia per Bourg Madame e Puig Cerda, hanno dichiarato che al momento in cui avevano lasciato la capitale catalana avevano udito una violenta scarica di fucileria ed avevano constatato grossi movimenti di folla per le strade, di autocarri gremiti di guardie e di gente armata. Si tratterebbe di una nuova rivolta dei soldati, rivolta sulla quale però la Generalitad mantiene il più profondo riserbo.

Alle 15,15, una trasmissione da Barcellona sembra indicare che gli anarchici e i comunisti sono padroni della stazione radiofonica. Il presidente Companys ha fatto stamane una passeggiata in città, acclamato da tutti; anche le guardie civili e le guardie di assalto sono oggetto di acclamazioni per le strade di Barcellona dove vengono salutate con entusiasmo. I giornali di Barcellona sono usciti regolarmente questa mattina; ma quelli non repubblicani sono stati sequestrati dal governo della Generalitad, che ha requisito gli edifici religiosi di valore artistico. Su questi edifici è stato affisso un manifesto recante queste parole: «Requisito dal governo della Generalitad di Catalogna per installarvi sezioni di popolo». Le chiese sono pure utilizzate come ospedali.

I piroscafi francesi Chella e Djenné sono partiti nel pomeriggio da Barcellona per ricondurre in Francia atleti e turisti francesi che si erano recati a Barcellona per assistere ai giochi olimpionici. Il console di Francia ha dichiarato che cinque francesi sono stati feriti, uno di essi gravemente. Le bandiere delle rispettive nazioni sventolano dai Consolati.

DON JOSE' PRIMO DE RIVERA capo delle «Falangi spagnuole».

Stragi sanguinose a Barcellona

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Barcellona, 22 notte.

In Catalogna il Governo della Generalità è padrone della situazione in tutta la regione, controllata dai militari ai suoi ordini e dalle milizie civili armatissime, le quali circolano su autoveicoli confiscati, recanti scritte della Confederazione del Lavoro.

Il Governo catalano ha decretato ieri la costituzione della Milizia del Popolo, nominando un Comitato di difesa della Catalo-

Una secca smentita di Roma

Nessun programma italiano di ricostruzione europea

L'odierno convegno a tre non durerebbe che poche ore - Prossima denuncia inglese degli accordi mediterranei?

ROMA, 22 notte.

Le voci riportate dalla stampa straniera circa iniziative da parte del Governo italiano di programmi di ricostruzione europea sono infondate.

(Stefani).

Giustamente il Governo italiano ha voluto tagliar corto, con questa secca smentita, alle voci che gli attribuivano più o meno elaborati programmi di ricostruzioni europee. Iniziative simili non potrebbero essere prese dall'Italia — che oggi si astiene persino dall'aderire a piani altrui — se non dopo la totale, definitiva liquidazione di ogni postumo di politica sanzionista.

Siamo arrivati a questo? Si può rispondere senza esitazione: no. Le sanzioni sono state abolite; ma permangono ancora in vigore alcune misure ed alcuni atti di politica internazionale — come gli accordi di mutua assistenza per il Mediterraneo, tuttora validi anche se qualche Stato ha dichiarato di non voler più pretendere per sè la contropartita attiva — che furono concepiti con netto spirito antitaliano. Fino a che non saranno chiaramente abrogati l'Italia non potrà partecipare a intese e riunioni con potenze sanzioniste.

E' una esigenza di chiarezza quella che ispira la condotta dell'Italia; la quale è stata così nettamente definita, nelle interviste del Duce al *Daily Telegraph* ed alla stampa del gruppo Hearst, come nel memorandum del conte Ciano alla Società delle Nazioni e nella lettera al presidente del Consiglio belga, che riesce difficile spiegarsi come possano ancora diffondersi sui nostri propositi voci interessate o tendenziose. L'Italia è pronta a dare un contributo di opere, concreto, alla organizzazione della pace; ma senza un minimo di reciproca fiducia ogni tentativo di costruire qualche cosa di stabile è destinato all'insuccesso. Gli assertori della «pace indivisibile» dovrebbero sentire tutta la incongruenza di chiedere in determinati settori d'Europa, in difesa della pace, la garanzia e la collaborazione di uno Stato che in altri settori è guardato a vista come perturbatore dell'ordine internazionale.

La delegazione francese vuol forzare la mano

Londra, 22 notte.

La così detta conferenza anglo-franco-belga inizierà i suoi lavori domattina a *Downing Street* sotto la presidenza del Primo Ministro Stanley Baldwin. Parte della delegazione francese, e cioè una comitiva di esperti del *Quai d'Orsay*, sono già arrivati stasera e per domattina sono qui attesi Léon Blum e il Ministro degli Esteri Delbos. La delegazione di Francia ha preso alloggio all'Hôtel Savoy ove ben venti camere le erano state riservate fin da stamane.

Contro i fatti compiuti

Il pubblico legge i resoconti dell'arrivo dei delegati e stenta a comprendere a che scopo possa servire tale abbondanza di ministri e di esperti. E' risaputo infatti da tutti che i delegati d'Inghilterra, di Francia e del Belgio hanno già concordato i termini di una dichiarazione che dovrà essere comunicata alla stampa entro la serata di domani. Discussioni attorno a questa dichiarazione sono assolutamente escluse perchè il Governo britannico ha dato il consenso al convegno solo dopo avere ottenuto dai Governi di Parigi e di Bruxelles l'impegno a non spostare più una virgola del testo del documento la cui elaborazione aveva richiesto oltre una settimana di strenue fatiche e di penose meditazioni. Londra in fondo desidererebbe che il convegno di domani si iniziasse verso le 11 del mattino e terminasse al più tardi verso le 4 del pomeriggio, e di questo desiderio gli ambienti ufficiali hanno informato alcuni organi della pubblica opinione.

A Parigi per contro si parla per lo meno di due giorni di discussione e l'arrivo di direttori, vice-direttori, capi-sezione del dicastero francese degli Esteri dimostra che la volontà di prolungare la discussione esiste a Parigi nonostante i chiari avvertimenti che l'ambasciatore di Francia Corbin aveva ottenuto da Eden circa il carattere della conferenza e l'incrollabile proponimento del governo di Londra di evitare che essa fornisca anche un minimo pretesto per rifiutare la sua adesione alla futura conferenza delle cinque Potenze locarniste. Siccome il convegno di domani dovrà, oltre a diramare la famosa dichiarazione, suggerire la data per la futura conferenza, è possibile che appunto su questo terreno i delegati francesi impiantino delle grane e tentino di estrarre dai loro colleghi inglesi qualche teorica promessa per l'avvenire. Il governo francese sembra, visto di qui, essere sinceramente ansioso di spianare la via a una collaborazione con Berlino, ma è al contempo innegabile che una forte corrente della pubblica opinione di Francia sarebbe desiderosa di fare tutto il possibile o per impedirla o per ritardarla, ed è ovvio che il semplice fatto di una riunione di rappresentanti di soli tre Paesi la quale prolungasse le sue discussioni darebbe anche nel caso di un esito negativo di queste ultime, motivo a giustificate inquietudini e comprensibili risentimenti a Berlino, e possibilmente quindi provocherebbe anche un rifiuto del governo tedesco di partecipare a una conferenza il cui imparziale esame dei problemi all'ordine del giorno fosse stato irrimediabilmente pregiudicato dalle discussioni di domani.

Gli accordi degli Stati Maggiori

Se vi sarà dunque contrasto tra la posizione della delegazione inglese e quella della delegazione francese, si può prevedere che essa consisterà in un tentativo di forzare una rapida conclusione dei lavori inglesi da una parte e un tentativo di prolungarli dall'altra. Due forze uguali saranno così applicate a Downing Street e agenti in senso opposto e la statica dimostra che l'effetto di queste forze è l'immobilità. Qualche giornale resiste all'ondata di pessimismo che si abbatte su tutti questi ambienti, dicendo che se non altro il convegno di domani avrà il grande vantaggio di battere il primato mondiale della brevità. Nessuno però parla ancora di un primato di armonia.

Il collaboratore diplomatico del *Times* ritiene però che qualche discussione possa svolgersi a fianco della conferma della dichiarazione niente altro che per «rimuovere alcuni rottami diplomatici che si sono venuti accumulando negli ultimi quattro mesi». Ma, come dicevamo, la tesi ufficiale è che non si debbano porre altre potenze di fronte a fatti compiuti o a conclusioni già raggiunte. Non si deve discutere di problemi politici della cui esistenza o dei cui termini i governi di Roma e di Berlino non siano stati informati in anticipo, e al di sopra di tutto non si deve dare la sensazione alla Germania che si preparino per la futura conferenza locarnista seggi privilegiati per alcune potenze e banchi di accusati per altre. Quale esito sortirà la dichiarazione di domani o di posdomani? V'è chi pretende che sarà esattamente quello della dichiarazione anglo-francese del febbraio 1935. Certo il fatto stesso che anche Londra incomincia ad ammettere che la Conferenza delle Cinque Potenze difficilmente potrà radunarsi prima del mese di ottobre venturo, giustifica il pessimismo diffuso, nonostante che la stampa bene informata annunci stamane che di fronte alla chiarificazione dell'atmosfera europea e alle amichevoli e pacificatrici misure adottate dal Governo italiano, gli accordi mediterranei potranno apparire entro brevissimo tempo inutili e conseguentemente essere abrogati.

Alla Camera dei Comuni il ministro Eden ha annunciato che la delegazione britannica alla conferenza di domani sarà composta di tre membri e cioè il Primo Ministro Baldwin, il ministro degli Esteri Eden e il Lord del Sigillo Privato lord Halifax. Eden ha poi detto che lo scopo di questa conferenza «è costruttivo nel senso che mira ad agevolare ulteriori progressi sulla via della pacificazione dell'Europa». Egli ha poi aggiunto che gli accordi intervenuti fra gli Stati Maggiori di Francia, del Belgio e d'Inghilterra rimarranno in vigore fin tanto che il Patto di Locarno non sarà stato sostituito da un altro strumento diplomatico.

Renato Paresce

Il riconoscimento dell'Impero

Il significato sintomatico della cerimonia di Cracovia

Berlino, 22 notte.

(vice) - Il fatto politico del giorno è oggi, a Berlino, la presentazione delle credenziali da parte del nuovo Ambasciatore italiano in Polonia. L'avvenimento, che viene registrato come eccezionalmente importante e significativo agli effetti della «finzione giuridica» riguardante l'Etiopia italiana, fa passare in seconda linea le altre questioni sul tappeto e delle quali la imminente conferenza di Londra viene registrata dai fogli berlinesi a puro titolo di cronaca, mentre i risultati della conferenza di Montreux offrono occasione a ribadire le riserve già formulate in queste ultime quarantotto ore.

La solenne cerimonia di Cracovia viene interpretata in questi circoli come un primo passo verso il riconoscimento giuridico internazionale dell'occupazione dell'Etiopia. I giornali berlinesi dedicano al fatto nuovo ampi commenti e ne sottolineano la grande e forse decisiva importanza politica con titoli su tre e quattro colonne nei quali ricorre a grossi caratteri la affermazione che il Governo polacco ha riconosciuto il primo Ambasciatore dell'Imperatore di Etiopia. Nei giornali berlinesi si osserva che in vista dei presumibili sviluppi della situazione, la giornata di Cracovia segna, in certo qual modo, la data natalizia, bene inteso giuridicamente parlando, del nuovo Impero fascista. Accettando le credenziali del «Re d'Italia e Imperatore di Etiopia» — si afferma — il Presidente polacco ha riconosciuto implicitamente tale qualità del nuovo rappresentante diplomatico italiano, e ciò per l'Italia ha la stessa importanza di un esplicito riconoscimento internazionale.

L'organo centrale del partito nazionalsocialista, il *Volkische Beobachter*, premette che i concetti di diritto internazionale sono di per sè elastici e aggiunge che, essendo stato il nuovo ambasciatore italiano accreditato come rappresentante del Re d'Italia e Imperatore di Abissinia, la sua accettazione in veste di «rappresentante del suo sovrano» costituisce nè più nè meno che un esplicito riconoscimento.

«Certo — aggiunge — l'atto del presidente della Repubblica non impegna gli altri Stati a fare la stessa cosa; ma il riconoscimento da parte di una Potenza societaria è sufficiente per dare figura e aspetti di indiscutibile realtà alla esistenza di una nuova situazione giuridica nei rispetti dell'Etiopia italiana. Questo è il profondo significato della giornata di ieri».

Concludendo, il giornale scrive: «L'Italia non ha certamente bisogno, per la organizzazione del suo nuovo impero, del riconoscimento da parte di altri Stati; però, dal momento che così vogliono le regole del giuoco internazionale, il Governo di Roma ha saputo tenerne conto e ha avviato la discussione sul fattore giuridico, senza chiasso e rumore, il che nel caso presente era la cosa essenziale».

Sugli accordi di Montreux, la cronaca registra stasera un breve commento dell'ufficiosa *Corrispondenza politica diplomatica*. Affermato che il ripristino della sua sovranità sugli Stretti permette alla Turchia di svolgere una funzione preziosa al servizio della pace in un settore particolarmente sensibile della vita europea, l'agenzia della Wielhelmstrasse scrive che, nella nuova situazione mediterranea, si sono inseriti in questi ultimi tempi determinati orientamenti e determinati interessi al servizio di una politica di predominio destinata a contestare a priori o addirittura a limitare la libertà di azione della Potenza padrona degli Stretti, e conclude osservando che l'alto compito di pace, in una zona così delicata e importante, richiede una Nazione altrettanto forte che libera da impegni verso chicchessia.

Singapore e Malta in un discorso di Hoare

«Le forze navali devono essere di una mobilità non meno impressionante della loro potenza»

Londra, 22 notte.

Il ministro della marina sir Samuel Hoare ha pronunciato stasera un discorso all'associazione parlamentare imperiale e ha particolarmente insistito sulla necessità di aumentare al massimo grado il numero e l'efficienza delle unità della flotta.

«Le forze navali dell'Impero — egli ha detto — debbono essere di una mobilità non meno impressionante della loro potenza».

Egli ha poi riferito sui progressi compiuti nella costruzione della base navale di Singapore e ha detto che «uno dei principii fondamentali della politica imperiale è quello della protezione delle vie di comunicazione con l'Estremo Oriente, di guisa che è nell'interesse di tutto l'Impero che la base navale di Singapore sia uno dei punti più forti dell'intero sistema imperiale.

«Quali che possano essere le nostre preoccupazioni altrove — ha aggiunto il ministro — le condizioni del popolo britannico e degli interessi britannici in Estremo Oriente rimarranno di fondamentale importanza per noi. Singapore non è un pericolo per chicchessia dato che quella base dista dal Giappone quanto l'Inghilterra da New York».

Il ministro ha terminato dicendo che l'ammiragliato è deciso a rafforzare la posizione inglese a Malta. «Singapore e Malta, — egli ha detto, — sono le più cospicue illustrazioni della cura ansiosa con la quale l'ammiragliato esamina attualmente tutti i problemi delle basi navali imperiali e i metodi più appropriati per proteggerle».

Accordo italo-tedesco prorogato di sei mesi

Roma, 22 notte.

L'accordo tra il Governo italiano e quello germanico, firmato a Monaco di Baviera il 20 dicembre 1935, riguardante il trasferimento di interessi, dividendi e simili dalla Germania in Italia, scaduto il 30 giugno 1936, è prorogato al 31 dicembre 1936 con le stesse norme e modalità.

La nave-ospedale *Tevere* giunta dall'A. O.

Napoli, 22 notte.

Proveniente dai porti dell'A. O. è giunta stamane la nave-ospedale *Tevere* con a bordo 47 ufficiali, 12 sottufficiali e 243 uomini di truppa in convalescenza. Le autorità portuali hanno presenziato allo sbarco dei reduci, che sono stati festeggiatissimi.

guo, integrato dai capi dei partiti di sinistra e delle organizzazioni operaie.

La censura sulla stampa è strettissima; comunque la situazione, a causa della mancanza di notizie obiettive dal resto del paese, non si può considerare chiarita. Il Governo di Madrid e gli insorti continuano a insistere sulla imminenza del loro trionfo definitivo. Il numero dei caduti per quanto non si possa precisare è elevatissimo.

A. Giorgi

La marcia degli insorti
seguita da Lisbona

Lisbona, 22 notte.

Notizie giunte da vari punti della frontiera con la Spagna concordano nel rivelare che gli insorti controllano i punti strategici di 21 provincie metropolitane e l'intero Marocco spagnolo, ed hanno aumentato la loro probabilità di impadronirsi della capitale perchè il governo è incapace di raccogliere un numero sufficiente di ufficiali fedeli per inquadrare le forze regolari e le milizie irregolari attualmente radunate a Madrid. E' del pari confermato che non è possibile avere alcuna notizia diretta dalla capitale spagnola perchè le comunicazioni private sono rigorosamente censurate.

Le stesse fonti rivelano che Madrid, governo escluso, non ha la nozione esatta di quanto sta accadendo nelle provincie, perchè le autorità governative esercitano un rigoroso controllo di tutti i mezzi di comunicazione.

Secondo altre informazioni è da escludere che gli insorti si servano della rete ferroviaria per i loro movimenti, perchè si sa che essa è stata minata in vari punti. I trasporti di truppe ribelli su autocarri sono compiuti con meticolosa precauzione, ciò che sta a indicare che il movimento insurrezionale è stato preparato fin nei minimi dettagli e tenendo conto delle ultimissime evoluzioni della tattica militare. Ciò giustifica in un certo senso la lentezza dei movimenti del grosso delle forze rivoluzionarie.

Dalla zona della frontiera spagnola provengono sempre più numerose le previsioni che il governo madrileno dovrà in definitiva soccombere, perchè incontra difficoltà sempre maggiori nel radunare truppe fedeli dalle provincie per la difesa della capitale e non intende diminuire la forza dell'attuale guarnigione madrilena per timore che di ciò approfittino i gruppi di destra per un colpo di forza.

La situazione del governo è ulteriormente aggravata dai dubbi rafforzatisi nelle ultime 24 ore sulla fedeltà delle guardie civili, tra le cui file, come è noto, militavano non pochi simpatizzanti degli insorti.

Un'altra ragione della lentezza del movimento delle colonne rivoluzionarie è indicato dal fatto che esse presidiano abbondantemente i centri che cadono via via in loro possesso, allo scopo di assicurarsi da qualsiasi sorpresa alle spalle. Per di più esse disarmano meticolosamente tutti i reparti di milizia rossa che incontrano lungo la marcia. Le città sono disarmate secondo un sistema molto spiccio: tutti i cittadini sono invitati a tenere aperte le porte delle loro case e a consegnare entro pochissime ore qualsiasi arma in loro possesso. E se una casa è trovata chiusa o armi sono rinvenute durante una perquisizione, i proprietari, o presunti tali, sono immediatamente passati per le armi, senza giudizio.

Le truppe marocchine che ormai presidiano l'intera provincia di Andalusia, sono sufficienti a garantirvi l'ordine pubblico. La loro semplice presenza immobilizza tutte le formazioni del Fronte Popolare, che si guardano ben dal dar segni di reazione, poichè sanno con quale energia le stesse truppe di colore rapidamente repressero i moti rivoluzionari dei minatori delle Asturie. I diversi centri rivoluzionari e le varie colonne si mantengono in stretto contatto a mezzo di stazioni radiotelegrafiche e radiofoniche portatili ad onde corte, di cui sono abbondantemente forniti. Ciò permette loro di fare a meno delle stazioni pubbliche che d'altra parte sono state interrotte dal governo in quei centri che ad esso non servono.

Il generale Queipo De Llano, comandante degli insorti di Siviglia e capo, con il generale Franco, dell'intero movimento insurrezionale, ha annunciato alla radio sivigliana che aeroplani rivoluzionari hanno bombardato e affondato stamane tre navi da guerra governative che avevano iniziato il bombardamento di Cadice. Uno spagnolo che clandestinamente era riuscito ad imbarcarsi a Vigo su una nave mercantile portoghese, giunto stamane a Oporto, ha dichiarato che nei combattimenti svoltisi lunedì nelle strade di Vigo vi sono stati oltre 40 morti e un numero assai superiore di feriti.

La stessa stazione di Siviglia ha annunciato che alle 16,45 di oggi il generale Mola ha inviato un ultimatum a Madrid, chiedendo le dimissioni del Governo entro il tempo massimo di tre ore.

(United Press).

Navi governative
bombardate a Tangeri

Gibilterra, 22 notte.

Aeroplani dei rivoluzionari stamane hanno bombardato le navi fedeli al governo ancorate nel porto di Tangeri. Queste hanno risposto al fuoco, ma senza arrecare danno agli aerei.

(United Press).

La salvaguardia
degli interessi italiani

Parigi, 22 notte.

I corrispondenti da Roma dei giornali parigini informano che qualora la tragica situazione spagnuola si dovesse prolungare, il Governo italiano si troverebbe costretto a compiere dei passi allo scopo di salvaguardare gli interessi e la vita degli italiani residenti in Spagna.

Ferrovie ed auto negli Stati Uniti

Le entrate delle Società ferroviarie degli S. U. ammontarono nel 1929 a 6,3 miliardi e gli utili a 900 milioni di dollari. Nel 1932 le entrate precipitarono a 3,2 miliardi con un disavanzo di 152 milioni di dollari. Ventisei miliardi di dollari di risparmi erano impiegati nelle ferrovie degli S. U. e se si tien conto che un terzo delle Società si trovarono in istato fallimentare e quasi tutte sospesero il pagamento dei dividendi si ha un'idea approssimativa della misura della catastrofe.

Venti principali imprese esercitano la gigantesca rete ferroviaria degli S. U., una concorrenza che costituisce un fattore di progresso, ma che ha reso particolarmente difficile l'opera unitaria di risanamento e di razionalizzazione.

Tuttavia in tre anni si sono raggiunti notevoli risultati: nel 1935 il quadro totalitario delle ferrovie dimostra che le entrate coprono tutte le spese di esercizio e gli interessi dei debiti e nel primo semestre del 1936 vi è stato un ulteriore miglioramento.

Le difficoltà che le imprese ferroviarie hanno dovuto affrontare sono state aspre. Da un lato il new-deal impose aumenti di salari e nuovi oneri sociali, dall'altro, per difendersi contro la concorrenza automobilistica, le Società hanno dovuto diminuire le tariffe e migliorare i servizi.

La guerra tra ferrovia ed automobile è particolarmente aspra negli S. U., dove i prezzi del carburante ed anche delle macchine sono modesti rispetto a quelli europei; infatti nel corso del 1935 se le entrate delle ferrovie sono state di 3,5 miliardi, quelle delle imprese di trasporti automobilistici hanno raggiunto i due miliardi di dollari.

Le ferrovie sono riuscite tuttavia a progredire, migliorando i servizi e diminuendo le tariffe ed anche favorite da misure statali. Mentre la lotta continua particolarmente aspra, il terzo concorrente, l'aeroplano, aiutato dalle grandi distanze dei paesi americani, registra al suo attivo importanti progressi.

Il riposo domenicale
Nuove disposizioni del Ministero delle Corporazioni per la chiusura dei negozi

Roma, 22 notte.

Il Ministero delle Corporazioni ha inviato ai Prefetti una circolare con la quale è venuto nella determinazione di consentire fino al 15 ottobre il prolungamento di orario di chiusura dei negozi di mezz'ora, portando alle ore 20.30 la chiusura dei negozi di generi alimentari e alle ore 20 la chiusura dei negozi di generi non alimentari.

A seconda dello stato giuridico preesistente, la mezz'ora di posticipazione nella chiusura potrà portare uno spostamento nell'orario di apertura di mezz'ora, o un aumento di mezz'ora nell'orario complessivo di apertura della giornata, a seconda che nella provincia siano o meno stabiliti gli orari di apertura del mattino o gli orari di chiusura intermedia. Ove siano stati stabiliti gli orari di apertura mattutina e gli orari di chiusura intermedia durante il giorno, la mezz'ora di protrazione della chiusura serale sarà ricuperata posticipando l'apertura della mattina o la riapertura pomeridiana di mezz'ora; ove invece non sia stabilito l'orario di apertura mattutina, nè quello di riapertura pomeridiana, l'orario di chiusura serale sarà protratto di mezz'ora senza far luogo a spostamento alcuno.

Il sabato fascista

La circolare avverte nel contempo che, comunque, il prolungamento dell'orario non deve portare all'aumento dell'orario di lavoro dei dipendenti, che deve rimanere distinto dall'orario di apertura e chiusura dei negozi e deve essere rispettato tale e quale è stabilito dai contratti collettivi di lavoro e dalla legge.

Con la stessa circolare il Ministero delle Corporazioni stabilisce che le rosticcerie non annesse ad esercizi pubblici chiudano alle ore 22, i panifici i quali abbiano un proprio laboratorio di pasticceria, limitatamente alla vendita della pasticceria, possono chiudere alla stessa ora delle pasticcerie. Dopo le 21.30, da parte degli esercizi forniti di licenza di P. S. può essere esercitata la vendita per asporto dei generi di pasticceria e confetteria e dei vini.

Con la stessa circolare ministeriale si avverte che, preso in esame dalle competenti autorità le ragioni e le considerazioni rappresentate dalla Confederazione dei commercianti, si è addivenuto alla decisione di sospendere dal 1.o agosto 1936-XIV, l'applicazione del sabato fascista per i dipendenti delle aziende commerciali di vendita all'ingrosso e al dettaglio, con esclusione del personale degli uffici che non siano connessi con la vendita.

La sospensione si riferisce a tutto il personale, sia maggiore che minore degli anni 21. In conseguenza tra le due Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori del commercio, è stato convenuto un accordo per ottenere in tutte le provincie una disciplina uniforme del riposo domenicale.

La domenica mattina

La circolare ministeriale lascia inalterate le norme per le deroghe circa le stazioni termali climatiche, balneari e i Comuni rurali. Inoltre viene data facoltà ai Prefetti, quando speciali condizioni lo richiedano, di concedere parziali, provvisorie deroghe al regime stabilito di apertura e chiusura dei negozi. Con l'accordo interconfederale si è convenuto che:

le aziende di vagoni-letto, aziende di viaggi, per il personale addetto ai servizi esterni; alberghi, pensioni e locande, case di cura, stabilimenti balneari, pubblici esercizi (ristoranti, trattorie, osterie, caffè, bar, birrerie, gelaterie e bigliardi), rosticcerie (per la vendita delle sole vivande cucinate), depositi e rivendite di ghiaccio, magazzini di stagionatura del formaggio e di conservazione del pollame, selvaggina e uova (per il personale addetto alla sorveglianza), aziende commerciali per la lavorazione di frutta, ortaggi, fiori, foglie fresche, agrumi e derivati del vino e dell'olio; distributori di carburanti, negozi che vendano pasticceria fresca, biscotti, confetti e simili; rivendite di latte, rivendite esclusive di cartoline illustrate, noleggio di mezzi di trasporto, possono esercitare la loro attività per tutta la giornata di domenica, mentre le rivendite di frutta e verdura, le rivendite di pesce, carne, pollame e selvaggina, i depositi di distribuzione di giornali e riviste potranno tenere aperto nei giorni di domenica dalle 7 alle 11, e i panifici e le rivendite di pane, e le rivendite di fiori freschi, potranno rimanere aperti fino alle ore 12.

Si è pure convenuto che le limitazioni del commercio fisso valgono anche per il commercio ambulante.

Il nuovo contratto
dei meccanici e metallurgici

Roma, 22 notte.

Presso il Ministero delle Corporazioni sono continuate ieri ed oggi le trattative per la stipulazione del nuovo contratto di lavoro per gli operai delle aziende meccaniche e metallurgiche: i rappresentanti delle due organizzazioni sindacali competenti, nelle due sedute, hanno continuato l'esame dei diversi punti dello schema di contratto predisposto dalla Federazione nazionale dei lavoratori. I lavori continueranno nella giornata di domani.

Il prossimo ciclo di lavori
delle Corporazioni di categoria

Roma, 22 notte.

Nel prossimo settembre, come è stato annunciato, le Corporazioni di categoria terranno un nuovo ciclo di lavori, nel quale saranno esaminati i problemi connessi con la valorizzazione economica dell'Impero, e con il coordinamento dell'economia nazionale con l'economia dell'Etiopia. Le riunioni delle Corporazioni saranno precedute da una sessione di lavori del Comitato corporativo centrale che dovrà tracciare le direttive per le successive adunanze degli organismi corporativi. Intanto è già avanzata, da parte delle Confederazioni nazionali e delle Federazioni di categoria, la elaborazione degli argomenti che saranno oggetto delle prossime discussioni corporative, e già varie relazioni sono state presentate al Ministero delle Corporazioni.

Un argomento di grande interesse, che sarà discusso nella ventura riunione della Corporazione dei prodotti tessili, è quello relativo alle risorse economiche in materia di fibre tessili, allo scopo di emancipare la nostra industria dai rifornimenti stranieri. Interessanti sono pure i problemi che saranno discussi dalla Corporazione dell'abbigliamento, che intensificherà i suoi sforzi per mettere la produzione italiana in condizioni di soddisfare in ogni campo le esigenze della clientela nazionale. All'ordine del giorno della Corporazione delle professioni e delle arti, sarà la organizzazione della Cassa di previdenza per i professionisti e artisti, iniziativa di grande importanza che presenta però difficoltà non lievi da superare, le quali sono già oggetto di attento studio.

Le Casse Mutue
per gli impiegati dell'Industria

Roma, 22 notte.

La Confederazione Fascista dei lavoratori dell'industria e la Confederazione Fascista degli Industriali hanno sottoscritto, in applicazione della ventottesima norma della Carta del Lavoro, l'accordo definitivo per la costituzione delle Casse mutue malattia, a favore delle categorie impiegatizie.

In ogni provincia sarà costituita una mutua provinciale, alla quale dovranno essere iscritti tutti gli impiegati, eccezion fatta per quelli dipendenti da aziende per le quali le organizzazioni provinciali concorderanno con regolare contratto la costituzione di Casse aziendali, oppure per quelli che usufruendo già per legge, contratto o di fatto di condizioni nel complesso più favorevoli, dopo l'esame e la valutazione delle Federazioni nazionali se trattasi di intere categorie interessate, o delle organizzazioni provinciali se trattasi di gruppi aziendali, saranno esonerati dall'obbligo d'iscrizione e continueranno a fruire di dette condizioni.

Circa le prestazioni, esse sono precisate in maniera uguale per tutte le parti.

Una certa elasticità in relazione alle possibilità delle Casse e all'andamento delle gestioni è sola lasciata per i premi di nuzialità e di natalità e per l'indennizzo in caso di morte. Il contributo, frutto di lunghe trattative, è stato fissato nella misura dell'uno per cento complessivo [illegible] stipendio percepito dall'[illegible] e graverà per metà a [illegible] dell'impiegato e per metà [illegible] dell'azienda.

Cassa malattie add. al commercio

Somma consegnata al Duce
per solennizzare l'Impero

Roma, 22 notte.

Si è riunito in Roma il Consiglio di amministrazione della Cassa Nazionale malattie per gli addetti al commercio, presieduto dall'on. Pennavaria, il quale ha messo in evidenza la situazione finanziaria e morale raggiunta dall'Istituto in pochi anni, rilevandone il progressivo sviluppo, ed illustrando il perfetto equilibrio dei fenomeni economici e demografici sui quali si impernia la sua attività. Dalle origini a oggi, hanno aderito alla Cassa 146.496 aziende commerciali con un totale di 392.771 lavoratori.

E' da notare che le sanzioni contro l'Italia non hanno per niente turbato la solida compagine della Cassa, che, anzi, la intensità del gettito dei contributi è stato sensibilmente superiore, durante i primi mesi del '36, a quella degli esercizi precedenti. I lavoratori ammalati che hanno trovato assistenza presso l'Istituto, dall'inizio dell'attività della Cassa al 31 maggio '36, sono stati 379.049, per un totale di 6.626.420 giornate di malattie indennizzate.

Considerate nei loro elementi costitutivi, le prestazioni corrisposte a lavoratori ammalati raggiungono complessivamente il valore di lire 125.612.858. Dal 1.o gennaio al 31 maggio dell'anno in corso, la Cassa ha indennizzato 23.310 casi di malattia, per un complesso di 582.590 giornate e un valore di lire 10.255.858, e ha inoltre attuato nuove forme integrative di assistenza, destinando 260 mila lire all'assegnazione di speciali indennità per interventi di alta e media chirurgia e inviando alle colonie climatiche del Partito 500 figli di datori di lavoro e di lavoratori. Col 1.o luglio, inoltre, la Cassa Nazionale malattia per gli addetti al commercio ha esteso la sua attività alla Libia.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa, per esprimere la sua riconoscenza al Duce, fondatore dell'Impero e all'Esercito vittorioso, ha deliberato di rimettere al Capo del Governo una somma da destinare ad opere di assistenza, alla quale si è aggiunto il contributo spontaneo del personale dell'Istituto.

La pianta dell'Impero
sulla Basilica di Massenzio

Roma, 22 notte.

Non v'è italiano che non conosca le quattro celebri mappe, esistenti sulla fiancata della Basilica di Massenzio e rappresentanti, per mezzo di marmi policromi, la fondazione dell'Urbe romulea, i territori della Repubblica alla fine delle guerre puniche ed infine l'Impero al tempo di Traiano. Ora si apprende che quanto prima sarà apposta un'altra tavola che ricorderà la conquista recente. La nuova tabella sarà inaugurata nel prossimo ottobre. Rappresenterà l'Impero dell'Italia fascista e sul lato, a modo di leggenda, avrà il primo articolo della legge dell'Impero, in data 9 maggio XIV, che dice testualmente: «I territori e le genti che appartenevano all'Impero di Etiopia vengono posti sotto la sovranità piena e intera del Regno d'Italia. Il titolo d'Imperatore di Etiopia è assunto per sè e i suoi successori dal Re d'Italia».

Sono le parole stesse che il Duce, fondatore dell'Impero pronunciò dinanzi alla folla innumerevole di Piazza Venezia e diresse all'Italia e al mondo.

S. E. Ricci in Alto Adige

Bolzano, 22 notte.

Continuando le visite alle istituzioni giovanili atesine, questa mattina S. E. Renato Ricci si è recato alla Casa del Balilla. Nel pomeriggio si è recato a Castelrotto dove ha visitato il campeggio degli avanguardisti moschettieri, accolto dai dirigenti e dai giovani con calde dimostrazioni all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

I funerali del sen. Devoto

Milano, 22 notte.

I funerali del sen. prof. Devoto sono riusciti una vasta, sentita manifestazione di cordoglio per la scomparsa dell'illustre scienziato. Il corteo funebre è partito dalla Clinica del lavoro, in via Santa Barbara, nel cui atrio la bara era stata deposta. Un lungo corteo ha sfilato fra ali di folla riverente. Precedevano reparti militari col labaro della «Carroccio», sindacati, scuole e istituti, discepoli e operai. Reggevano i cordoni del carro, ornato di corone, il sen. De Capitani in rappresentanza del Senato, il Prefetto, il Podestà, il Rettore della provincia. Seguivano la salma i congiunti e uno stuolo di autorità.

Dopo la funzione religiosa nella chiesa di San Calimero, Rino Parenti ha fatto l'appello dello scomparso e sotto lo scroscio della pioggia ha risposto il «presente» degli astanti.

ABBONAMENTI STRAORDINARI
per la villeggiatura
con qualsiasi decorrenza

Giorni	Italia e Colonie 6 num. settim.	Italia e Colonie Coll'ed. del lun.	Estero 6 num. settim.	Estero Coll'ed. del lun.
15	2,50	2,80	6,70	7,80
30	5,00	5,60	13,40	15,60
45	7,30	8,40	19,90	23,40
60	9,50	10,80	26,30	30,80
75	11,80	13,50	32,70	38,50

ABBONAMENTI
dal 1° AGOSTO a FINE ANNO
Italia e Colonie

6 numeri settim. **22,75** — coll'ediz. del lunedì **26.—**

Al prezzo di cui sopra aggiungere cent. 20 per tasse di bollo e quietanza.

N.B. Gli abbonamenti per l'A. O. hanno decorrenza da qualsiasi giorno, alle condizioni stabilite per l'Italia e Colonie.

CAMBIO INDIRIZZO. — Perchè il cambio d'indirizzo sia immediato e regolare, portare ai nostri sportelli, od inviare a mezzo posta, la fascetta d'abbonamento corretta.

Un motore solare
di pratica attuazione in Libia?

Tripoli, 22 notte.

S. E. Balbo, Governatore generale della Libia, ha esaminato attentamente nel recinto della Fiera Campionaria un motore solare, inventato dai tecnici milanesi Andri e Gasperini, e denominato «Elio dinamico». Il motore funziona automaticamente, avviandosi e arrestandosi coll'innalzarsi e abbassarsi della temperatura. Non vi è quindi bisogno di vigilanza nè di messa in marcia e arresto. Il gruppo motore comprende anche una caldaia, alimentabile anche col più povero combustibile, per ottenere, quando necessiti, un funzionamento continuativo in mancanza di raggi solari.

Il problema della utilizzazione del calore solare quale fonte di energia motrice, che ha affaticato in ogni tempo scienziati e tecnici, con questo motore sarebbe risolto, il che recherebbe, quando si potesse portare nel campo pratico la sua attuazione, grandi benefici all'agricoltura libica, dovendosi estrarre l'acqua dal sottosuolo per l'irrigazione mediante energia elettrica, che qui, essendo ottenuta col carbone, è necessariamente molto costosa.

Passaggio di ufficiali
in congedo
nell'Arma del Genio

Roma, 22 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto Legge 8 giugno 1936-XIV concernente il trasferimento a domanda nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'Arma del Genio, di ufficiali inferiori di complemento delle altre armi, esclusa l'Artiglieria.

Il Decreto stabilisce: Art. 1. - E' ammesso a domanda il trasferimento nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma del Genio, con lo stesso grado ed anzianità, di ufficiali inferiori di complemento delle altre armi, esclusa l'Artiglieria, i quali siano laureati in ingegneria civile o in elettrotecnica e esercitino la professione. — Art. 2. - La stessa facoltà è data a quegli ufficiali inferiori di complemento delle varie armi, esclusa l'Artiglieria, i quali siano provvisti di titoli di studio meno elevati di quello di cui all'articolo precedente, purchè almeno equivalente alla licenza di una scuola media superiore, e disimpegnino nella vita civile attività affini a quelle del Genio militare e siano in possesso quindi di particolari qualità tecniche professionali. — Art. 3. - Per ottenere il passaggio nell'arma del Genio, gli aspiranti dovranno frequentare con esito favorevole un corso pratico della durata di un mese.

Sulla ammissione al corso, deciderà, caso per caso, con giudizio insindacabile, il Ministero della Guerra.

L'ammissione al corso sarà effettuata nei limiti numerici e di spesa consentiti con la legge di bilancio per il servizio di prima nomina degli ufficiali di complemento. Il Decreto entra in vigore da oggi.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8; 12,45; 13,50; 17; 20,5; 2: Giornale radio — 11,30: Orch. Ambrosiana — 12,15: Dischi — 13,10: Orch. [illegible] — Nell'intervallo: «Una figurina dei Moschettieri» — 14-14,15: Cronache del turismo. Borsa — 16,40: Musica varia — 17,15: Trasm. dalla Colonia di Pietra Ligure — 17,30-18,5: Boll. presagi e spigolature subalpinistiche di Aladino — 18,50: Com. del Dopolavoro e della Soc. Geografica — 19: Musica varia — 19,20: Notiziari in lingue estere — 20,30: Conversazione a cura della R.U.N.A. — 20,40: Concerto orchestrale di musica brillante, diretto dal maestro Tito Petralia; Nell'intervallo: R. Pellegrini: «Avvenimenti e problemi» — 21,45: «La nonna di sposa», radiorivista di Rich; Adattamenti musicali di R. Storaci, diretta dal maestro Barzizza — 23,15: Concerto corale da S. Giusto — 23,15: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,20,5: Musica varia — 20,40: «Cavalleria rusticana», opera in un atto di P. Mascagni, diretta dall'autore; indi: Musica varia e notiziario; Giornale radio.

Vienna: 22,10: Musica brillante viennese; 23,45-1: Musica da ballo — **Bruxelles I:** 20: Concerto sinfonico — **Bruxelles II:** 22,10-23: Musica da jazz — **Parigi P. P.:** 22,10: Concerto di musica contemporanea — **Parigi P. T. T.:** 21,30: Radiorchestra e canto — **Parigi T. E.:** 21: Concerto di dischi e danze — **Radio Parigi:** 22,30: Concerto orchestrale; 23,30-0,15: Musica leggera — **Tolosa:** 22: Musica brillante e rivista, orchestra argentina; 23,15-0,30: Musica da camera, operette, musica brillante, orchestra sinfonica — **Lussemburgo:** 23: Danze.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Torino, 22 luglio 1936-XIV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Genova	26,0	21,0	aum.	misto	moss.
S. Remo	27,0	20,0	»	»	»
Milano	26,0	16,0	var.	»	—
Venezia	28,0	18,0	»	»	moss.
Trieste	26,0	18,0	staz.	pior.	»
Bologna	28,0	20,0	»	misto	—
Firenze	27,0	18,0	»	»	—
Ancona	25,0	22,0	aum.	»	moss.
Rimini	26,0	18,0	staz.	»	»
Roma	30,0	20,0	»	cop.	»
Napoli	31,0	21,0	»	ser.	cal.
Bari	29,0	23,0	»	»	mos.
Taranto	31,0	24,0	»	cop.	agit.
Palermo	30,0	21,0	»	ser.	»
Catania	35,0	25,0	var.	»	calm.
Messina	31,0	23,0	»	»	cal.
Cagliari	31,0	23,0	staz.	misto	mos.
Tripoli	30,0	24,0	aum.	ser.	mosse
Bengasi	29,0	21,0	»	»	»
Rodi	29,0	25,0	»	»	»

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima	+ 23,4
Minima	+ 16,8
Press. barometrica	737,4
Umidità	78%

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 19,6
Minima	+ 14,4
Cielo vario.	

Previsioni del tempo

Roma, 22 notte.

Il tempo rimarrà sensibilmente invariato. Stato del cielo: generalmente nuvoloso sull'alta e media Italia con moderati rasserenamenti. Sull'Italia meridionale più vaste zone di sereno, qualche formazione temporalesca con precipitazioni sparse specie sull'alta Italia. Venti deboli o moderati settentrionali presso l'arco alpino, altrove predominio del regime di brezze. Temperatura in leggero aumento. Mare generalmente mosso alle larghe, poco mosso altrove.

FALLIMENTI

TORINO, 22. — **Albini Pietro**, Tessuti e laboratorio sartoria, via Roma 23; sentenza 21-7-36 di fallimento, su istanza propria, giud. delegato Suglia cav. uff. Francesco, curatore Castellari avv. Renato, verif. crediti 9 settembre, ore 10. — **Boito Antonio**, Esercente impresa costruzioni, via Nizza 230; sentenza fallimento 21-7-36, istanza di creditore, giud. deleg. Delmastro cav. Paolo, curat. Barbero avv. Melchiorre, verif. crediti 9 settembre, ore 10. — **Taraglio Federico**, via Parchiotti 13; sent. 21-7-36, revoca il fallimento e ammette il Taraglio alla procedura di piccolo fallimento dinanzi al Pretore di Torino, comm. giud. Levi De Veali dott. Giacomo. — **Varesi Franco**, corso Orbassano 31; sentenza 21-7-36, ecc., fallimento e ammette il Varesi alla proced. di piccolo fallimento dinanzi al Pretore di Torino, comm. giud. rag. Leo Norti.

Teoria dell'eleganza

Nota è la storia di Livingstone, pastore di anime ed esploratore, solitario come il tenia e altrettanto tenace, che spinto a un tempo dall'angelo dell'evangelizzazione e dal dèmone dell'avventura, si tuffa nel mistero dell'Africa australe e non se ne vuole dipartire.

Nota del pari la storia di Stanley, giornalista e viaggiatore, che muove alla ricerca di Livingstone, quando Livingstone già da molt'anni non dà più segno di vita.

Frutto d'ignota e di un fattore gallese, Henry Morton Stanley a sei anni entra all'ospizio dei trovatelli, e a quindici, dopo una lotta furiosa col custode, evade e passa in America. Ivi, un sensale in salumi chiamato Stanley lo adotta, gli dà il suo nome e lo inizia ai misteri della pizzicheria, ma disgraziatamente muore, e per di più intestato.

Rimasto solo un'altra volta, Henry Morton entra nell'esercito (grande l'attrazione di questa perfetta forma di collettività sugli «abbandonati»), prende parte alla guerra di Secessione, combatte alternativamente nei due campi (sistema da suggerire alla S.d.N. come il solo atto ad abolire la guerra, purchè adottato da tutti) ed esordisce brillantemente nel giornalismo americano con una descrizione dell'assalto al forte Fisher da parte delle truppe federali.

Finita la guerra, dalla pacificata città di Saint-Louis, Stanley gira l'orizzonte a caccia di avventure: entra nel raggio visivo di Gordon Bennett, proprietario del *New York Herald*, il quale lo spedisce in Etiopia.

E' il 1867. L'Inghilterra, che mira a porre anche in Etiopia il suo stivaletto di sette leghe, leva alte lamentazioni per l'accoglienza poco graziosa usata dagli Abissini, e per i modi barbari dei sudditi di Teodòros, negus del tempo.

I successi del giovane Stanley, che prima che notizia ne vada al governo di Londra, riesce a comunicare al proprio giornale la vittoria di sir Napier e il suicidio di Teodòros (mosse allora l'*Intrapresa* a porre in salvo il vinto?) mettono in luce il nome di Stanley.

A questa «gesta giornalistica» seguita un'altra, dal campo delle guerre civili provocate dalla giovane repubblica Spagnola. Con la qual gesta si termina il periodo strettamente giornalistico della vita di Stanley, perchè questi, come nota Pierre Daye nel suo recente libro sull'esploratore (Grasset, edit.), calcherà d'ora innanzi le orme di Cristoforo Colombo.

Nel 1869, e questa volta pure per conto dell'intraprendente Gordon Bennett, Stanley muove alla ricerca dell'irreperibile Livingstone. Gira per l'India, tocca Bagamayo sulla costa dello Zanzibar, inizia nel 1871 la marcia verso ponente, e duecentotrenta giorni dopo, a Ugi-Ugi, sulle rive del Tanganika, trova il pastore-esploratore il quale, davanti al visitatore inaspettato, si toglie con dignità l'inverosimile berretto che gli copre la testa irsuta.

***

Fermiamoci. Inutile andar oltre nella vita di questi perdutissimi amanti dell'Avventura. Qualunque avvenimento sia capitato di poi (e i successivi avvenimenti sono tanti nella vita di Stanley, non fosse che la conquista del Congo fatta per conto di Leopoldo II, e durante la quale Stanley, che si apre la strada con la dinamite attraverso le rocce che circondano le cascate del Congo, si fa chiamare Bula Matari, ossia «tempesta di pietre») qualunque avvenimento, dico, e il più sorprendente ancora, il più meraviglioso, il più fantastico scade, impallidisce, scompare davanti a ciò che fu l'incontro tra Stanley e Livingstone... Perchè quando Livingstone e Stanley s'incontrarono nel cuore del continente nero, uno staccato da tanti anni da l'umanità civile, l'altro al termine di un viaggio che sembra più favola che realtà, Livingstone si guardò bene di domandare a Stanley che cosa fosse venuto a fare, e Stanley per parte sua si guardò bene di dirglielo.

Per effetto di particolari circostanze, la discrezione di questo incontro assurge a dignità di esempio. Ma spogliata della eccezionalità che l'adorna, essa discrezione è quella medesima che tutti noi pratichiamo in simili casi, o meglio *dovremmo* praticare. In ogni modo, e alla luce di questo esempio, anche più importuni sembrano coloro che quando c'incontrano ci domandano età, stato di famiglia, condizioni economiche e sanitarie; e se vengono a casa nostra fanno un preciso inventario dei mobili e oggetti, quasi avessero a operare un sequestro giudiziario.

D'altra parte, esempi di discrezione come l'incontro Stanley-Livingstone si è tentati ascriverli ai soli costumi anglosassoni, come a forme eccessive e ridicole... Errore. Una completa Tavola delle Discrezioni è il nostro Galateo di Monsignor Della Casa, tra le quali se ne trovano anche di più sorprendenti di quella usata nell'incontro Livingstone-Stanley, e particolarmente nel capitolo su «*quali atti sieno spiacevoli a que' co' quali si usa... i quali atti si dividono secondo il numero delle potenze dell'anima, alle quali si può render noia*». Non solo, ma forme identiche si ritrovano al capo opposto della gamma sociale, tra coloro che siamo usati chiamare selvaggi, come insegna il seguente episodio narrato da Roberto Luigi Stevenson:

Stevenson arriva con la sua goletta a Samoa. Grande amicizia si stringe tra i viaggiatori e i Polinesiani dell'isola. La vigilia della partenza, gl'indigeni salgono a bordo per l'ultimo saluto, poi scendono nelle piroghe, tornano a terra senza mai voltarsi, s'immergono nel palmeto.

L'indomani, non un filo di vento tirava sul mare. Così per altri sette giorni, durante i quali la goletta rimase immobilizzata davanti a Samoa. E in tutta questa settimana, non una faccia, non una voce turbarono la fissa solitudine della riva. Brulicante di vita fino allora, l'isola sembrava morta, e tale si inabissò all'orizzonte.

Per quale ragione Stanley e Livingstone non si dissero la cagione del loro incontro («qual buon vento...», si noti la forma indiretta anche in coloro che non praticano l'alta discrezione di quei due)?... Per quale ragione gli abitanti di Samoa, scambiato l'ultimo saluto, non si fecero più vivi sulla spiaggia?... Quale la ragione che rattiene l'uomo altamente civile, l'uomo sensibile, l'uomo che vive *altrettanto fuori di se stesso quanto dentro se stesso*, davanti all'ineffabile pericolo di qualcosa che si può rompere, di un ordine che può essere turbato, di un *invisibile essenziale* che un gesto disordinato, un atto inconsiderato, una parola possono distruggere?... E' forse un semplice duetto di cortesia?... E' forse nient'altro che cortesia?...

No: queste costumanze rare fatte, questa alta discrezione fra uomo e uomo sono dettate da un *terzo personaggio*: invisibile ma presente.

Questa l'origine metafisica della necessità dell'Eleganza — e della conseguente Teoria.

Della quale, come di cosa importantissima, parleremo a parte.

Alberto Savinio

Manuale per chi va in ferie

"Signorine non guardate i marinai...,,

— Sarebbe da scemi, dice lo zio, andare al mare servendosi dei treni popolari. I viaggi popolari sono quel che Dio fece.

Chi ha inventato questi viaggi economici? Pensiamo un po': Agamennone... la guerra di Troia... no; Senofonte... la ritirata dei Diecimila... no... Ecco! Goffredo di Buglione! La sua Crociata popolare in Oriente è il primo modello di questi viaggi in comitiva. Per distinguere i crociristi l'organizzatore li fregiava di una croce.

Però lo zio ha ragione. I treni popolari presentano indiscussi vantaggi. Parti prestissimo in un assolutamente scomodo. Arrivi carico di sonno. C'è di buono che, essendo in otto in uno scompartimento l'animata conversazione non manca mai: senti parlare del caldo, di ferie, raccontare barzellette dell'epoca di Pipino il Breve. Poi la conversazione si anima e ad un tratto un signore abotta:

— E... che cosa ne dice della rivolta spagnola?

E' bellissimo. C'è da spassarsela. L'unico neo della faccenda è quel mezzo scontrino pel ritorno che ti rimane nel taschino del gilet e non sai come farlo fuori. Vaghi per le strade del piccolo marino, implorando i passanti:

— Scusi, vuole un biglietto di ritorno per Torino?

— Grazie, sono di Cremona.

E' una cosa da far piangere il cuore. Figuriamoci quando ci saranno le navi popolari Hong-Kong-Genova. Troveremo dei signori col casco coloniale, vestiti di bianco, chi ci supplicheranno:

— Signore, vuole un biglietto di ritorno per Hong Kong?

Una volta, almeno, per ottenere le riduzioni di viaggio ci volevano dei meriti ben provati. Lo sconto alle famiglie di almeno sei persone, sì che era un'istituzione coi fiocchi! Per viaggiare economicamente bisognava prima sposare una donna prolifica e poi avere una certa quantità di bambini per quadrare il numero richiesto. Un uomo economo non esitava. Peccato che non ci fosse la riduzione proporzionale. Un padre di quindici figli, mettendosi in viaggio, accumulava riduzione su riduzione e alla fine prendeva ancora qualche sovvenzione dalle Ferrovie.

Noi avevamo un amico, padre di tre figli. Ci trovavamo spesso. Una sera si decise di andare a teatro.

— E tu non vieni? domandammo al padre di famiglia.

— No. Devo andare a casa a guadagnarmi lo sconto ferroviario.

A suo tempo gli nasceva un figlio, il quarto. Lui, la moglie e i figli: quattro e due sei. Il conto tornava.

***

I popolaristi, giunti a destinazione, sono dei privilegiati. Hanno il costume infilato sotto il vestito. Via le braghe e avanti, in acqua!...

Invece chi va al mare per rimanerci, siccome col treno popolare non ha potuto spedire il bagaglio, ha il vantaggio di rimanere in stazione al caldo ad aspettare che col treno successivo gli arrivi il baule. Come Dio vuole, tre ore dopo è alla pensione distintamente famigliare, può mettersi i calzoni di flanella e, preso il costume sul braccio, andare alla spiaggia. Qui lo attendono altre gioie. Una signora di Abbiategrasso è nella cabina chè il nuovo arrivato ha prenotato due mesi prima. Per un piacere speciale, e dato che è simpatico al bagnino, potrà cambiarsi nella cabina di un altro (caldo, abiti e odori catranei... bisogna fidarsi a lasciare il portafogli, l'orologio d'oro col monogramma?).

Eccolo sulla spiaggia (vasta distesa di bagnanti attorniata dalla sabbia) con quella sua aria spaesata, miserabile di matricolino del mare, con quel suo aspetto malsano color pancia di pesce. I calzoncini dell'anno prima hanno l'elastico rilassato. Bisogna tirarli su ad ogni momento. Ma finalmente va in mare (vasta distesa di bagnanti attorniata dall'acqua) nel mare domenicale, zeppo di popolaristi che se lo vogliono godere tutto e si sprezzano, vociano, nuotano da morto e da vivo (1), lasciando sulla spiaggia i resti dell'orrendo festino: pezzi di carta con pelli di salame, ossi di pesca e di susina, tozzi di pane e bottigliette rotte.

A sera, quando il bagnante regolare esce per andare in quei locali di danze all'aperto ove le zanzare consumano orgie truculente di sangue umano, i popolaristi partono agitando i berrettini di tela e sporgendo cinque teste per finestrino.

Il bagnante regolare ha rivisto alla pensione le facce dell'anno prima (c'è sempre Adele che serve affannata. Quelle due sorelle di Busto Arsizio non si sono ancora sposate). La pensione distintamente famigliare, per chi non lo sapesse, è quella specie di alberguccio proprio dei luoghi di villeggiatura, nel quale si ha la perfetta illusione di essere in famiglia: bambini insopportabili, cucina pessima, letti sfatti, dispute, ecc.

Letti sfatti... un momento. E il bagno? E il biliardo? Che c'entrano? direte voi. C'entrano sì. Il bagno, al mare, è una vasca di ferro smaltato o di porcellana bianca nella quale gli albergatori si divertono a far dormire i clienti nel periodo di Ferragosto. Analogamente si può dire del biliardo. L'unica variante è quella del pagamento, poichè questo mobile a forma di tavolo, col piano orizzontale durissimo rivestito di panno verde e con quattro buche agli angoli, viene affittato a ore. Uno speciale tassametro segna il tempo del sonno («Dormite tranquilli, io vigilo!»). Ritroverete tutto sul conto.

A ballare, nelle stazioni balneari, avete un bel dire, ma ci si diverte. E come! Guardi una ragazza! C'è accanto la madre, quadro vivente della divina fanciulla, battezzato Trent'anni dopo. E poi dicono che non serve neppure portarle al mare. Stolo!

Il bagnante trova da ballare o un pollo. Che non sia arrivato nel golfo il solito cacciatorpediniere (una volta le navi da guerra le chiamavano fregate) di ritorno dalle manovre navali.

E' d'uso infatti che ogni anno, dopo le esercitazioni, le navi della Marina si distribuiscano lungo la costa davanti alle più note stazioni balneari. Quando arrivano gli ufficiali in prima e in seconda, povera bagnante, puoi mettere le mani in terza.

Quest'anno è di moda la canzone «Signorine non guardate i marinai». E' inutile. Sappiamo benissimo che li guarderanno. Per consolarsi, il povero creduto potrà cantare questa canzone con la seguente variante lucidosa, in due strofe e due ritornelli:

I.

Era una signorina giapponese,
[illegible]
coi marinar.
Conobbe un dì un tenente di vascello
il qual, bel bello,
la fè incantar.

ritornello

La piccina [illegible] guardava i marinai
perchè perchè
era questa il più bello di Butterfly
ahimè ahimè.
L'ufficial si [illegible]
di promesse la colmò
e un piccin le regalò.
Signorine, ricordate Butterfly!
Ah, ah... Ah, ah...

II.

Restava ella ogni giorno ad aspettare
in riva al mare
col cannocchial
ed e un bel dì [illegible] ella diceva
[illegible] giungeva
il suo ufficial.

ritornello

Signorine, non guardate i marinai
perchè perchè
vi dovete ricordar di Butterfly
ahimè ahimè.
E' rimasta lì ad aspettar
di vedere un dì tornar
una nave sopra il mar.
Karakiri allor si fece Butterfly
Ah, ah... Ah, ah...

In Ferragosto, «per far divertir la gente», dicono loro, i comuni delle stazioni balneari organizzano gare di nuoto, corse di barche a remi e a vela e feste sull'acqua; concorso per le barche meglio addobbate coi palloncini veneziani.

Se il gruppo dei milanesi nella vostra pensione distintamente famigliare decide di concorrere con un'imbarcazione, vestitevi pure in costume andaluso e partecipate. Vi divertirete pazzamente.

Per dimenticare i morsi delle zanzare non c'è che cantare. Canta che ti passa:

Sul mare luccica
l'astro d'argento
[illegible]
[illegible]
I [illegible]
la Giralda?
— Tarantata?
Trombata! —

Poi viene la notte, la malinconia vestita di deserta luce lunare... Il mare pare d'argento e ortiche l'ombra ha riflessi cupi di abisso.

Andate, deh andate fra le coltri, sotto la zanzariera opprimente! Chiudete gli occhi e sognate il riposo, che avrete riprendendo le vostre occupazioni ordinarie dopo il mese trascorso al mare.

Nizza e Morbelli
(disegni di BIOLETTO)

(1) Avvertenza indispensabile. — Prendere un bagno di mare con [illegible] difficile. Basta immergersi nell'acqua, avendo cura di lasciar la testa fuori all'aria libera. [illegible]

VIAGGIATORI E INTERVISTE FUORI TEMPO

LA SIENA NUMERO 2

« Pictoribus atque poetis... » - I baffi antichi e moderni di Brenno - Una vacca erbivendola - Sempre arguti, i Galli, e stùpide le oche - Da Sens a Senigallia - Diana e Bacco sul « Messale dell'Asino »

SENS, luglio.

Ci vuol storica impudenza (e qualcuno l'ha avuta) per sostenere che Brenno non sia stato una persona viva.

E chi è, se non lui, quel robusto e accigliato quarantenne, seduto ad un tavolino del Grand Café de l'Ecu, e che nemmeno il vino chiaretto d'Irancy riesce a rasserenare?

Dev'esser proprio Brenno.

Per averne certezza, basta recarsi nel Museo dell'antico Palazzo Vezou, a metà di rue de l'Ecrivain, in fondo al vicolo ancor medioevaleggiante, dirimpetto alla Posta: e lì osservare lo sdegnoso busto, scolpito da L. Kley.

Pictoribus atque poetis... e pur gli scultori, per analogia. Hanno il potere di ridare — con un po' di fantasia — i connotati esatti a personaggi scomparsi da secoli.

Anche i giornalisti hanno lo stesso diritto.

Non c'è dubbio: quell'accigliato quarantenne del Café de l'Ecu è proprio Brenno, il condottiero dei Galli che conquistarono e misero a sacco Roma, ventitrè secoli fa.

Porta i baffi abbondanti e ricurvi, alla celtica: son di moda ancor oggi, a Sens. Quegli stessi baffi li vedete sul volto austero del colonnello a ritiro che passeggia ogni sera, con andatura ancora marziale, sotto gli ippocastani della Promenade du Mail; *li ritrovate su le rossicce guance dei vecchi commercianti senonesi. I giovanotti preferiscono raderli, perchè ciò dà loro l'aspetto sportivo, e portano baffetti cinematografici.*

L'oste Brenno se n'è adeguato:

— Non riconosco più i miei Galli Senoni. Val la pena che quei di Sens si chiamino ancora Senonesi? Ditemi. Ma voi non siete del paese?

Apprendendo di dove viene l'intervistatore, Brenno lo squadra: poi volge lo sguardo verso il portale dell'Officialité: ma il suo pensiero va assai più lontano. In quella direzione è l'Italia; e l'occhio azzurro del condottiero celtico rivede, lontane, le colline d'Etruria ove i suoi Galli Senones fondarono Siena, e la costa adriatica ove stabilirono Sena Gallica: Senigallia.

Eran partiti di qui: forse dalla piccola isola che la Yonne circonda con le sue acque bluastre e tranquille.

Era facile spostarsi a distanze grandissime per questo popolo che non sentiva, allora, nessun attaccamento alla terra. Cicerone ci informa che il libero Celta considerava umiliante curvarsi a coltivare il suolo.

Per animare l'intervista, vogliamo mostrarci ben informati, e diciamo a Brenno:

— Preferivate allevar bestiame: spingere innanzi alle mobili tribù umane gli armenti. I prodotti del suolo li disprezzavate...

Le sopracciglia del capo Gallo si spianano: i baffoni attenuano la loro piega minacciosa, poi che le labbra accennano a un sorriso. Questo lontano antenato dei Francesi d'oggi non sa rinunciare ad un motto di spirito:

— Guardate laggiù, all'angolo della Grande Rue. C'è un negozio di ortaggi, ma si chiama La Vache Rouge, *per continuare la tradizione...*

E' forse una reminiscenza delle predilezioni ataviche quella che ha spinto l'erbivendolo a scegliere come insegna una grossa testa di vacca. Par disegnata da Benjamin Rabier, l'animalista allegrone: è rossa e ride sgangheratamente.

SENS: Porta gallo-romana.

***

Spianata, con la barzelletta, la fronte contratta, e rallegrato l'animo con un altro bicchiere di claret d'Irancy, il condottiero Gallo rievoca con compiacimento i ricordi del suo bellicoso turismo italico: l'invasione dell'Etruria, la presa di Chiusi, la vittoria dell'Allia, il sacco di Roma.

Son episodi che — in Francia come in Italia — son familiari anche ai teneri scolaretti. Ma gli studenti di sistème delle scuole francesi vedono la storia romana da un'altra parte: tra i nostri bimbi sono i discendenti di quei senatori romani che, in solenne ed eroica immobilità statuaria, seduti dinanzi alle proprie case, attesero i Galli; tra i ragazzi di Sens son gli eredi legittimi di coloro che li trucidarono.

Le oche capitoline, nel nostro ricordo, le intelligenti sentinelle che destarono Marco Manlio.

— L'oca è sempre stata una stupida bestia! — esclama Brenno, nuovamente acceso d'ira, con la volubilità gallica di allora e di oggi.

Bisogna calmarlo, ma con l'agro-dolce:

— Non vi arrabbiate, egregio condottiero. La presa del Campidoglio

L'Hotel de Sens, a Parigi, è in riparazione.

avrebbe forse invertito la storia. Noi ci dobbiamo riconoscenza per quella spada che gettaste sulla bilancia...

— Ah! ce sacré Camille!...

— Ecco: anche nell'invettiva è nato ogni parola che non hanno più nulla di gallico: son tutte cose latine. Del resto anche la vostra celebre frase arrogante è passata alla storia in latino: «Vae victis!». Il vostro Jullian, nella sua «Histoire de la Gaule», osa affermare (vol. VI, pag. 553) che, senza la conquista romana, la Francia avrebbe avuto forse una civiltà originale...

Poi che Brenno bofonchia qualcosa d'indecifrabile, continuiamo:

— Per strana ironia latinissima, questo vostro storico Jullian ha un nome che deve scottargli: Camillo!

***

Noi, Italiani ossia Romani d'oggi, non possiamo comprendere l'ibrido punto di vista di altri popoli: qui debbono, per ragioni patrie, detestare Cesare che tornò al suo trionfo Vercingetorige, ma ammirarlo al tempo stesso e con riconoscenza, giacchè tracciò in Gallia le strade moderne su le quali da allora corre la civiltà.

Vogliamo ancor pungere Brenno sul punto che più deve essergli a cuore: i suoi Galli Senoni:

— Molti anni dopo il sacco dell'Urbe, i Galli furono orgogliosi di aver cittadinanza latina o romana: e questa fu concessa non alle città ma alle tribù. Dopo l'editto di Caracalla, il nome della tribù prevale su quello dei luoghi: e questa cittadina, che era Agedincum, si chiama ancor oggi Sens, dalla tribù dei Senoni, quei Senones che avevan dato il nome a Siena e a Senigallia, ma che dall'Italia avevan riportato un nome [illegible]: il nome di Galli l'abbiam dato noi, pur se non si sappia ancora il perchè.

Il Brenno sembra rassegnarsi a queste argomentazioni, come già, due millenni or sono, si rassegnò alle parole di Camillo.

La cittadina di Sens, capitale dei Galli Senoni, ha del resto l'orgoglio della romanità. Al tempo delle invasioni barbare — e barbaro fu tutto ciò che non era romano — i monumenti furon demoliti per costruire con le loro pietre i bastioni: ma il Musée Lapidaire si vanta di essere il più ricco di Francia, con le sue 300 iscrizioni latine.

In tutta la Gallia non si son rinvenute, invece, che una settantina di iscrizioni galliche.

***

Non lontano dal busto di Brenno, lo stesso Museo conserva il eccellentissimo fermaglio d'avorio che chiude un prezioso messale dell'Età di Mezzo. Il Missel de l'Ane è cristiano, del XII secolo; ma ancor maggior valore ha il fermaglio, assai più antico: rappresenta il Trionfo di Diana e il Trionfo di Bacco.

Sino a tre secoli fa, il vescovo di Parigi dipendeva da quello di Sens, il quale aveva nella capitale un palazzo, il celeberrimo Hôtel de Sens. Dopo averlo quasi lasciato andare in rovina, lo stanno restaurando adesso.

— L'avrete visto certamente, andando a Parigi, poi che porta anch'esso il nome dei Senoni...

— No — risponde brusco il Gallo — non sono mai andato a Parigi!

Lo dice con il disprezzo che una tribù aveva per l'altra: Parigi era la città dei Galli Parisii. Solo molti anni dopo che Brenno era già scomparso, Roma dava alla Gallia l'unità nazionale.

***

Se le interviste con i contemporanei debbono esser brevi, ancor più succinte debbono esser quelle con i trapassati.

Lasciamo Brenno al Café de l'Ecu. E' lunga la Grande Rue che conduce alla stazione, oltre il fiume e oltre l'isola.

Dal Pont au Diable si scorge, sulle acque placide della Yonne, un barcone carboniero che risale la corrente sotto la spinta affaticata del motore.

A prua sventola una bandiera rossa.

Sembra che proprio quella bandiera ne renda più lento il cammino, da nord verso sud, sul fiume che vide passare, da sud a nord, la civiltà di Roma.

Toddi

Max Jacob e i doganieri

Londra, luglio.

Max Jacob non è forse un grande scrittore e neanche un grande pittore; ma è certo che, come poeta ha esercitato una notevole influenza sulla moderna letteratura di Francia e, come pittore, ha molte cose da insegnare agli inglesi. E voleva in realtà insegnargliele per il tramite di una mostra personale dei suoi guazzi organizzata in una delle pochissime gallerie di Londra che consentono ad accogliere le opere dei pittori moderni sul serio.

Per il pubblico britannico aveva preparato una cinquantina di guazzi che affidò alle poco sicure ferrovie del suo paese ed a quelle sicurissime della vicina Anglosassonia. Poi attese che gli giungesse la eco dei suoi successi in forma di ritagli di giornali o della bustarella colle sterline. In luogo dell'una e dell'altra si vide arrivare una salatissima nota da pagare e un solenne avvertimento che se non avesse pagato entro un dato numero di giorni, le sue opere gli sarebbero state rinviate a sue spese. La galleria di Londra che attendeva le opere del maestro e già aveva diramati gli inviti per la «private view» della mostra, mandò un suo rappresentante alla dogana per vedere e parlamentare.

Gli fu detto che Max Jacob poteva insegnar tutto quel che gli pareva al pubblico anglosassone alla condizione, tuttavia, che non usasse penna e inchiostro. L'inchiostro di china è tabù e chi lo tocca se porta passaporto non britannico deve pagare. Certi delitti, a quel che sembra, non si commettono senza il rischio di dover versare all'erario inglese qualche centinaio di sterline. Una somma [illegible] che il buono e pio Max non aveva mai vista, neanche nei suoi giorni più gloriosi ed alquanto lontanetti.

In verità il delitto non era stato commesso da Jacob, poichè ai londinesi egli aveva pensato di offrire e possibilmente vendere dei guazzi e non dei disegni. Il male è stato che il pittore aveva impiegato dell'inchiostro senza darsi la pena di ben coprirlo col colore. Traspariva in modo insolente qua e là traverso una pennellata e l'altra. Di che far inorridire un doganiere di Sua Maestà. La legge introdotta dagli avvocati medici e commercianti elevati al rango di membri del parlamento stipula che possono entrar in questo paese senza pagar dazio quadri a olio purchè non incorniciati, disegni di pittori morti e vivi ma non disegni a penna, a meno che l'autore o chi per lui non sia in grado di dimostrare con solidissimi argomenti che i disegni tabù sono stati fatti almeno cent'anni or sono. Per novantanove si paga, per cento s'entra a sbafo. Così vuol la legge. E siccome essa pronuncia la parola inchiostro, e l'inchiostro a traverso i guazzi di Max Jacob lo si vedeva anche ad esser ciechi, i doganieri non si son lasciati commuovere dagli argomenti del rappresentante della galleria il quale si ostinava a battezzare le opere guazzi, e hanno rifiutato di consegnargli il pacco senza il giusto e previo pagamento di una somma calcolata in base al merito dei guazzi, quale risultava in base alla stima fattane dal capo ufficio della dogana. Inutile dire che la mostra è andata a monte.

I doganieri, rinviato a Parigi il pacco, respirarono convinti di essersi sbarazzati di una grossa [illegible]. Ma si sbagliarono: pochi giorni dopo giungeva alla dogana un pacco ancor più voluminoso contenente un centinaio di disegni a penna a matita e a carbone di Onorato Daumier, anch'essi destinati a figurare in una mostra londinese. Quell'incosciente di Daumier aveva osato, egli pure, servirsi di inchiostro. La dogana pose il fermo ed invitò gli organizzatori della mostra a fare un vaglio: da un lato tutti i disegni eseguiti prima del 1836 e dall'altro quelli non aventi ancora oltrepassati i limiti di età fissati dalla legge. Ma in tutta l'Inghilterra e forse anche in tutta la Francia non v'è un esperto, anche a cercarlo col lanternino, il quale possa fissar la data esatta della nascita dei disegni del genialissimo artista. Si discusse dunque durante delle settimane, si andò alla ricerca di uno specialista e vi fu chi propose la nomina di una Commissione. Al sentir pronunciar questa parola il proprietario della galleria per poco svenne, e se non svenne per davvero è che egli ha saputo opporre al colpo quella sana resistenza alle avversità che sembra esser cosa caratteristica di questa razza e non d'altre. Una Commissione con tanto di C maiuscola, costa un finimondo e la nota avrebbe ovviamente dovuto pagarla la galleria. Infine con qualche abile giro di mano destinato a trasportare disegni appartenenti alla colonna tabù in quella della innocenza si ridusse ai minimi termini la somma richiesta dalla dogana e la mostra di Daumier si è aperta a Londra in questi giorni attirando gran pubblico, inclusi coloro che da casa non si sarebbero mossi se i giornali non li avessero posti al corrente delle stranezze di una legge concernente le opere d'arte e compilata da medici ed avvocati.

Renato Paresce

LIBRI RICEVUTI

ALESSANDRO VARALDO: «[illegible]» Casa Editrice Ceschina, Milano. L. 10.

ALBERTO CONSIGLIO: «Lazzari e Santa Fede» Casa Editrice Ceschina, Milano. L. 15.

GIULIO CESARE CROCE: «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno» Casa Editrice Ceschina, Milano. L. 25.

ADA ANAU SUPINO: «Arsura» (Edizione Corbaccio, Milano. L. 12.

ANITA BARBIANI: «Terra nemica» («La Prora» Ed., Milano. L. 10.

GUIDO STACCHINI: «Itinerario galante» («La Prora» Ed., Milano. L. 7.

[illegible]: «[illegible]» («La Prora» Ed., Milano. L. 6.

GLI SPORT

DORANDO protosanzionato

Già che per gli sportivi il discorso del giorno è l'imminente Olimpiade (e non più il « Tour » che quest'anno si trascina sulle strade di Francia fra il nostro disinteressamento), in mezzo alle notizie di selezioni e di allenamenti che piovono da tutte le parti del mondo assieme agli arrivi sul posto delle rappresentanze più accorte o più ricche è difficile che non faccia capolino la parola « Maratona » e il pensiero — anche degli ultimi venuti allo sport — non corra a quel famoso Dorando Pietri che ne fu letteralmente l'eroe non meno del soldato Fidippide portatore ad Atene dell'annuncio della vittoria (fatale per lui perchè secondo la leggenda spirò col cuore scoppiato, e fatale per Serse che dovette fuggirsene per l'Ellesponto « fatto ludibrio agli ultimi negoti »). Quasi trent'anni sono trascorsi da quel giorno di luglio quando la folla di Londra e d'altre metropoli convenute per quei Giuochi Olimpici tremò per la sorte e per la vita del *little Italian* che, barcollante sulle gambe malferme e gli occhi socchiusi per la fatica della lunga corsa, fece il suo ingresso allo Stadio mentre il cannone tuonava, ma non sono del tutto spenti il ricordo e l'insegnamento di quell'evento al quale poco mancò di concludersi in tragico modo.

Dorando è caduto!

Gonfiato per lo sforzo di quelle due ore e mezza di corsa cominciata a Windsor al segnale datone dal Re, il cuore dell'atleta batteva ormai irregolarmente i propri colpi — sicchè, mancandole il sostegno e la spinta del miracoloso motore, la macchina umana si afflosciò a terra. Lungo e straziante era stato il cammino sotto il sole rovente del pomeriggio: era partito nelle ultime file il N. 19 portato dall'italiano secco, smilzo e piccolino, dalla faccia pallida, e molto aveva dovuto trotterellare per farsi luce frammezzo a quei celebri « piè veloci » convenuti da tutte le nazioni del mondo. Nessuno prevedeva che quel giovanotto, di nome Dorando Pietri, dimorante a Carpi (Modena) dove impiegava il suo tempo nella dolce mansione di lavorante pasticcere, dovesse di lì a poco diventare celebre in Inghilterra ed altri siti. Lassù navigavano nella certezza che gl'italiani fossero soltanto capaci di far gelati o di calcare le scene dei teatri: non di vincere la corsa di Maratona e meno che mai una guerra. Questo, invece, aveva debellate le resistenze e travolte le difese dei rappresentanti di popoli molto più progrediti del nostro nei certami sportivi; venuto dalle posizioni retrostanti, aveva superato il campione inglese, e poi il sudafricano, e poi il pellerossa e infine l'americano, ed ora eccolo apparire, pel primo, alla porta dello Stadio. Un urlo l'accolse, che rimbombò sotto il cielo. Poi esso si cambiò in sussurro; per riprendere più vasto, più alto, più umano, materiato di simpatia, di delirio, di pietà. L'atleta che era entrato nell'arena e che, piccola macchia biancastra sul nero della pista veniva avanti a piccoli passi, barcollava come un ebro nè aveva le mitiche sembianze dell'eroe. Colla sua falcata leggera ed elastica aveva percorso quarantadue chilometri, ma adesso, a duecento metri dalla mèta, egli è incerto e barcollante come il paralitico che tenta d'avvicinarsi alla sua poltrona. Era nello Stadio con dieci minuti di vantaggio sul più vicino avversario; e pare non accorgersene. Dorando si guardava attorno con gli occhi bianchi, senza vedere, senza sentire: le gambe gli si rifiutano, gli mancano sotto. Un urlo. Dorando è caduto!

La scena drammatica

Tre volte cadde, ed altrettante egli si puntellò sul ginocchio, riuscendo a sollevarsi ed a riprendere la corsa, derivando da chissà quale misteriosa sorgente dell'organismo quella miracolosa energia che lo spinge verso il traguardo. Poche decine di metri e sarà vinta la battaglia di quell'essere giunto agli estremi limiti delle possibilità umane. La folla affascinata gli manda senza sosta il suo ruggito di incitamento. Ma il cuore un'altra volta gli manca, e Dorando s'affloscia, e questa è l'ultima perchè non si muove più. E' un momento d'angoscia incomparabile. Sulla pista, la maglietta rossa non sembra più che rivestire un cadavere. Ma un'altra ondata solleva in piedi la moltitudine: è il secondo che arriva, entra nello Stadio, è l'americano Hayes che porterà via la vittoria a Dorando. La folla non vuole ciò. Dorando deve vincere. Glielo proclama in un grido, in cui si fondono al parossismo l'amore e la collera. Se un travaso di forza fosse possibile in questo momento dall'assemblea urlante all'atleta in ginocchio, Dorando volerebbe al sole. Gruppi di spettatori si calano sulla pista, colluttandosi coi policemen; si affrettano anche gli « ufficiali » attorno al caduto, lo massaggiano, lo rimettono in piedi, lo sospingono avanti — presi anch'essi da quella follia collettiva. Dorando ha un estremo guizzo, intravede a dieci passi il palco reale, respinge la mano del megafonista che vorrebbe dargli l'ultimo aiuto, saltella — più che correre — con le ginocchia piegate gli ultimi metri, rompe col petto il filo di lana, e cade bocconi nella polvere. A venti metri lo segue l'americano.

Cavilli e squalifica

Il primo posto, epperciò il diritto di Dorando alla vittoria era indiscutibile; sennonchè subito ci si misero di mezzo gli uomini da tavolino — cointo che in ogni epoca e specialmente lassù sono i peggiori nemici degli uomini di azione. Oh, è una tradizione antica, che i britanni conservano gelosamente stampandone le forme su carte vecchie e su codici nuovi: perisca la giustizia, ma viva la legge, o quella supposta tale e consacrata nei testi. L'ipocrisia e l'ingenerosità allora si alleano alla capziosa interpretazione del regolamento o patto e convenuti; ogni pretesa di disporre secondo il giusto e il bene anche se convalidata dalla comprensiva partecipazione dei popoli diventa un delitto — che dev'esser castigato e represso. Così i [illegible] forse dei giuristi immortalati nella difesa dei principii legislativi in quel 1908 si trovarono concordi per applicare il regolamento (chissà, forse già allora si appiccò un art. 16!) contro l'italiano e Dorando fu squalificato. Ciò, naturalmente, non ebbe alcun effetto nocivo nè sull'appetito nè sull'avvenire del sanzionato avanti lettera, al quale nemmeno le profezie di morte vicina in seguito a male cardiaco pel troppo grave sforzo a cui aveva assoggettato il muscolo-motore potè togliere la fiducia in se stesso e nella propria fortuna: l'interessato ricorda infatti di essersi gagliardamente comportato nel corso dei numerosi banchetti subito approntati a Londra in suo onore dalla nostra colonia e nei quali sedette a banco di brave e simpatiche persone quali Enrico Caruso, e il maestro Campanini e i giornalisti Bevione e Maingodi, e l'editore Ricordi. I giudici intanto masticavan nè spaghetti nè bistecche alla pizzaiola sebbene il rigurgito del proprio rimorso sbattutogli in faccia dalla opinione pubblica mondiale e reso più amaro dalla riparazione sollecitamente voluta da una graziosa Regina che volle onorato il *little Italian* d'una Coppa e di un autografo; ma i custodi dei sacri testi mica si quietarono, e vieppiù strillarono ch'era *shocking*, sconveniente, quando, dopo i trionfi ricevuti in Patria, Dorando volle mettere a profitto quel benedetto che sono i suoi garretti, i suoi polmoni e il suo saldissimo cuore tosto rinsesosi dalla fatica della prima Maratona. Non è vero che il professionismo sia la tomba dello sport, anzi è esso che maggiormente esalta, nei popoli e negli individui, il gusto dello stesso e il piacere nella ricerca della vittoria sulla democrazia delle masse: e Dorando professionista passò sulle piste dei due mondi di successo in successo, trionfatore a New York ed a Stoccolma, a San Francisco e a Buenos Aires fra la commossa attenzione delle moltitudini che se ne tramandavano il nome e l'esempio. Che poi, col tempo, sia venuto l'oblio, è un altro paio di maniche; ma per certi segni riteniamo che molti di coloro i quali avevano profetizzato che il cuore di Dorando sarebbe scoppiato per lo sforzo di tutte quelle Maratone sarebbero così, invece, vittime d'un gentile accidenti od aneurisma se il Nostro lo vedessero — come ancora qualche settimana addietro l'ho rivisto io — prosperoso e in salute, sia pure con un po' di pancetta, a San Remo dove risiede a far commercio, mi pare, d'automobili.

E' destino che gli applicatori di certi regolamenti o patti a dispetto più che non a danno degli italiani debbano alla resa dei conti accorgersi che le loro sanzioni non ci fanno, come suol dirsi, nè caldo nè freddo: [illegible] Dorando non si seppellì vivo dalla vergogna di essere squalificato nella quarta Olimpiade moderna, anzi di quell'inopportuna severità se ne giovò a proprio profitto ed anche un po' pel buon nome dell'Italia di allora, così tanti anni dipoi, e tratto in un esperimento molto più in grande ed iniquo voluto dalle stesse persone, il nostro popolo rispose alla stessa maniera, al postutto guadagnandoci com'è noto. A noi sportivi italiani può dunque far piacere in quest'ora non soltanto olimpionica ricordarci di Dorando protosanzionato nel [illegible] ma tuttora — e Dio gli mantenga per lunga pezza immutato appetito — gagliardo consumatore di tagliatelle al ragù e di vino di Dolceacqua!

Vittorio Varale

... epilogo della maratona conclusasi con la squalifica di Dorando Pietri.

BUCKINGHAM PALACE

For P. Dorando in remembrance of the Marathon race from Windsor to the Stadium from Queen Alexandra

Il biglietto con il quale la Regina Alessandra accompagnò la coppa donata al nostro maratoneta.

Il Giro di Francia

Il vantaggio dei belgi consolidato a Montpellier

Parigi, 22 notte.

La tredicesima tappa del Giro di Francia, da Marsiglia a Montpellier, è stata disputata in due parti: corsa in linea da Marsiglia a Nimes (112 km.) e corsa per squadre, contro cronometro, da Nimes a Montpellier (56 km.).

La prima mezza tappa non ha presentato interesse. Tutta la lotta è consistita nella volata finale. Un gruppo numeroso si è presentato al principio del rettilineo di 700 metri in fondo al quale era disposto l'arrivo a Nimes. Meulenberg si è impegnato per primo, ma Le Grevès è riuscito a raggiungerlo ed a batterlo. Ecco l'ordine d'arrivo della prima metà tappa:

[illegible]

La partenza per la seconda mezza tappa è stata data alle 14,15. La squadra francese è partita per prima seguita ad intervalli di 5' dalle altre squadre in quest'ordine: 2. squadra spagnola-lussemburghese, 3. squadra tedesca e Assi B; 4. squadra belga; 5. isolati, 6. isolati. A metà percorso si è potuto constatare che la squadra belga aveva preso sulla francese circa un minuto di anticipo. All'arrivo a Montpellier i belgi hanno conservato il loro vantaggio e Silvère Maes ha passato primo il traguardo, seguito da Federico Vervaecke.

Ecco l'ordine d'arrivo della seconda parte della tappa:

[illegible]

La classifica generale si stabilisce come segue:

[illegible]

Varzi, Rosemeyer e Stuck iscritti alla Coppa Acerbo

Pescara, 22 notte.

L'Auto Union ha inviato la propria iscrizione ufficiale alla Coppa Acerbo che si correrà a Pescara il 15 agosto prossimo. La Casa tedesca prenderà parte alla corsa con tre macchine che saranno guidate da Varzi, Rosemeyer e Hans Stuck. Per quanto nessuna decisione sia stata finora presa dalla Mercedes, si dà per certa la partecipazione di questa grande Casa alla corsa con tre macchine, due delle quali saranno affidate a Fagioli e Caracciola.

Alla corsa, altrettanto prenderanno parte le più agguerrite compagini dell'automobilismo europeo. La Scuderia Ferrari scenderà in pista con due Alfa a 12 cilindri e due a 8 cilindri, pilotate da Tazio Nuvolari, Dreyfus, Farina e Brivio. La Maserati parteciperà con due o tre monotipo. Nelle piccole cilindrate, 18 vetture saranno pilotate da guidatori italiani, inglesi e francesi.

Gli "azzurri" a Berlino

Brillanti prove di tiro degli ufficiali del pentathlon

Proficua seduta di allenamento al campo Momsen degli atleti e delle atlete

Le atlete italiane, in allenamento per le Olimpiadi, hanno posato dinanzi al fotografo in caratteristico gruppo attorno alla statua del discobolo che adorna lo Sport Forum di Berlino. (Telefoto).

Berlino, 22 notte.

(R. C.). *Gli « azzurri » sono stati apportatori di vivacità e di allegria, oltre che esempio di severa disciplina, nel piccolo mondo internazionale del Villaggio olimpico. La loro esuberante gaiezza si è rapidamente comunicata ai rappresentanti delle altre Nazioni, che subito hanno stretto con gli atleti d'Italia rapporti di cameratesca cordialità. Il lavoro di allenamento si è, pertanto, svolto quest'oggi con buon umore almeno pari all'intensità ed alla scrupolosità.*

Come annunciavamo ieri sera, oggi, nel pomeriggio, tutta la nostra squadra al completo, maschile e femminile, ha fatto la sua prima uscita in pista e si è concentrata, agli ordini dell'allenatore Comstock ed alla presenza dell'on. Ridolfi, del dott. Pucci e dell'ing. Tolloi, al campo sportivo Mommsen, messo a disposizione dei nostri.

Non si è fatto un vero e proprio allenamento, ma tutti hanno lavorato per quasi due ore con passione e con disciplina in un'atmosfera di affiatamento e di fraternità che contribuisce a dare ai nostri atleti una caratteristica tutta speciale di serena prestanza che li rende popolarmente simpatici ovunque essi appaiano.

Domani l'allenamento sarà ripreso nel pomeriggio e continuerà intensificandosi via via giornalmente.

Gli Ufficiali dell'Esercito partecipanti al pentathlon moderno si sono recati anche oggi al poligono di Wannsee per gli allenamenti di tiro e sappiamo che essi hanno raggiunto dei punteggi assai elevati, che denotano un loro notevolissimo miglioramento.

Riassumendo, dominano nel nostro campo morale altissimo e salute ottima che sono i coefficienti primi ed indispensabili alla preparazione del successo.

Se quella odierna è stata per gli « azzurri » giornata di proficuo lavoro, altrettanto si deve dire per gli atleti delle altre Nazioni già arrivati a Berlino, e specialmente dei giapponesi che continuano qui gli allenamenti cominciati in Finlandia. Tra essi il più assiduo è stato il fondista Murakoso che ha compiuto sei giri di pista per un'ora e mezza con il suo caratteristico passo molleggiato.

Greci e rumeni, invece, erano oggi al loro primo allenamento e non si sono troppo prodigati.

Il Villaggio olimpico ha accolto pertanto nuovi ospiti con l'arrivo di un nuovo contingente di atleti brasiliani, dei cileni e degli olandesi. Imminente è l'arrivo dei cinesi, mentre prossimo gli Continentale si annuncia la squadrone degli Stati Uniti.

Gli « azzurri » della vela sono partiti per Kiel

Domodossola, 22 notte.

Partiti alle 10.30 da Milano, sono transitati da Domodossola diretti a Berlino, i rappresentanti italiani all'Olimpiade di vela che si svolgerà sullo specchio d'acqua della baia di Kiel. Gli « azzurri » sono stati fatti segno, durante la breve fermata, a manifestazioni di viva ammirazione.

Inni e danze al passaggio della « staffetta »

Vienna, 22 notte.

Alla staffetta che trasporta il fuoco olimpico sono state preparate a Corinto, di dove è passata la notte scorsa, accoglienze particolarmente festose. Verso la mezzanotte tutta la popolazione si era raccolta sulla piazza principale sulla quale avevano preso posto, inquadrati intorno a un altare, anche reparti di truppa.

Al passaggio della staffetta il borgomastro ha acceso con la fiaccola un rogo preparato sull'altare mentre la folla cantava l'inno nazionale e ragazze in vesti classiche eseguivano danze nazionali. Stamane la staffetta dopo avere attraversato Tebe ha passato la città di Levadia.

La Federazione ciclistica fissa il piano di selezione per i campionati del mondo

Roma, 22 notte.

La presidenza della Federazione ciclistica, alla quale spetta il compito di selezionare gli atleti per i campionati del mondo, ha già designato un determinato numero di corridori professionisti che saranno convocati il 23 agosto a Bologna per la scelta definitiva di quelli che parteciperanno ai campionati del mondo. Eguale designazione preliminare è già stata fatta per i dilettanti, per la cui scelta definitiva varrà la prova di Pistoia (23 agosto), preceduta da una prima gara di indicazione a Codogno, il 16 agosto.

Per quanto riflette le gare su pista, sarà tenuto conto dei risultati delle Olimpiadi nei riflessi dei dilettanti, mentre sono designati fin d'ora d'ufficio i corridori Benedetto Pola e Severino Rigoni. Sono parimenti designati, per il campionato del mondo di mezzofondo, Edoardo Severgnini e, per quello di velocità, Avanti Martinetti.

Nuova vittoria in America di Vittorio Venturi

New York, 22 notte.

Vittorio Venturi ha ieri sera battuto brillantemente in dieci tempi il peso leggero americano Honey Mallody.

I goliardi torinesi della crociera Torino - Trieste vogano verso Venezia

Ferrara, 22 notte.

Alle 18,35 di questa sera sono giunti a Pontelagoscuro, discendendo il corso del Po, i cinque studenti del GUF di Torino che, a bordo di una « jole » a quattro con timoniere, stanno effettuando, a tappe velocissime, una crociera nautica Torino-Trieste. L'equipaggio è composto dei camerati Corrado Dugoni, Celso Vale, Umberto Gabrini, Giuseppe Lamberini e Sergio Mainetto. L'imbarcazione, che ha lasciato Torino il 18 luglio alle ore 10, ha percorso finora seicento chilometri.

I vogatori hanno avuto un incidente al passaggio del ponte in chiatte fra Sermide e Castelmassa, per aver urtato con una scalmiera contro una chiatta del ponte. La navigazione è stata un po' faticosa, a causa delle condizioni climateriche. Le condizioni fisiche dei navigatori sono eccellenti.

Dopo aver fatto rifornimento di viveri, l'equipaggio, che è latore di messaggi dell'Università di Torino e del Guf per la città di Trieste, ha ripreso i remi, nonostante l'ora tarda, in direzione di Polesella. Domattina i vogatori partiranno di qui prima dell'alba con l'intenzione di raggiungere Venezia.

Società e calciatori

Rocco e la Lazio. — [illegible]

Giocatori per l'Alessandria. — I dirigenti dell'Alessandria U. S. [illegible]

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 22. — Affari sempre limitati, con prezzi in nuovo leggero regresso per la quasi totalità dei valori. Verso la fine del mercato si rianimano e le quote migliorano con chiusura superiore ai minimi segnati.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	75 40	[illegible]	74 75
Id. f. c.	75 25	Edison	[illegible]
Redim. 3½	73 [illegible]	Unes	[illegible]
Id. f. c.	[illegible]	Savigliano	[illegible]
B.T.N. '940	[illegible]	Nobiolo	[illegible]
Id. '943 (8)	[illegible]	Tedeschi	[illegible]
Id. '944	[illegible]	Montecatini	[illegible]
Torino 4½	[illegible]	Ilva	[illegible]
Id. 5%	[illegible]	Ansaldo	[illegible]
S. Paolo 4%	[illegible]	Fiat	[illegible]
Id. 3½ %	[illegible]	G. I. E.	174 —
Ferrov. 3%	[illegible]	Schiapparelli	[illegible]
I.R.I. 4½ %	[illegible]	Mira Lanza	[illegible]
Elter 4½ %	[illegible]	Montepont	[illegible]
Cr. Agr. [illegible]	[illegible]	S. Antonio	[illegible]
Stat 4%	[illegible]	Montecatini	[illegible]
Lloyd Sab.	[illegible]	Acqua Pot.	[illegible]
Mediterr.	[illegible]	Florio	[illegible]
Meridion.	[illegible]	V.-Cairo	[illegible]
Ferrov. Nord	[illegible]	Lana Borg.	[illegible]
Navig. A.L.	[illegible]	Valli Lanzo	[illegible]
Italgas	[illegible]	Col. Merid.	[illegible]
Sip	[illegible]	Viscosa	[illegible]
Terni	[illegible]	Beni Stabili	[illegible]
Valdarno	[illegible]	Cartiera It.	[illegible]
Merid. El.	[illegible]	Burgo	[illegible]
P. C. E.	[illegible]	Ferr. Alum.	170

CAMBI. — Parigi 83,85; Svizzera 414,75; Spagna [illegible]; Belgio 214,25; Olanda [illegible]; Germania [illegible]; Londra [illegible]; New York 12,66; Norvegia 316,75.

MILANO, 22. — [illegible]

OBBLIGAZIONI

[illegible]

GENOVA, 22. — [illegible]

TRIESTE, 22. — [illegible]

CONSOLIDATI (1936-XIV) — Milano Genova Roma Trieste

[illegible]

MERCATI

CEREALI

[illegible]

BESTIAME

[illegible]

FORAGGI

[illegible]

FIBRE TESSILI

[illegible]

FRUTTA

[illegible]

Dove scoppiò la rivolta

Nelle acque di Melilla

In battello lungo le coste del Marocco - Il piano di Franco ferreamente eseguito - La tragica notte di La Linea

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)
Melilla, 20 (ritardato).

Il solo mezzo per recarsi nel porto di Melilla, le comunicazioni per via di terra essendo sempre impossibili, è di imbarcarsi a Orano o a Port Say su piccoli battelli che fanno servizio merci e di presa sulle coste del Marocco. E' quello che ho fatto. Ma ai battelli è impossibile avvicinarsi molto, data la presenza di navi da guerra spagnole passate ai ribelli e che stazionano sempre nelle acque di Melilla. Gli ufficiali spagnoli salgono a bordo, chiedono i documenti e informazioni e ingiungono di partire al più presto.

Tetra tranquillità

Malgrado queste restrizioni, è possibile vedere l'aspetto del porto e della città. Sotto il cielo splendidamente sereno e con un calore torrido la città di Melilla, già così gaia e quasi civettuola, presenta ora un aspetto piuttosto desolato. Scarsi pedoni circolano sui moli. Sono sopra tutto militari che effettuano pattuglie, aiutati da partigiani muniti di bracciale bianco e armati di pistola. Quasi tutti i magazzini sono ancora chiusi ad eccezione di alcune botteghe necessarie ai bisogni dei numerosi soldati concentrati in città. Circolano numerosi autocarri gremiti di soldati e di ufficiali che arrestano ogni persona sospetta, chiedono documenti, perquisiscono sopra tutto se si trovano giornali non ortodossi. Il viale della Repubblica, già così gaio e movimentato, presenta un aspetto triste. Gli abitanti, per paura di rappresaglie, rimangono nelle loro case le cui porte sono chiuse e spesso anche le imposte per timore di pistolettate, questi bacilli rivoluzionari che nel clima spagnolo si moltiplicano a un tratto quando scoppia un ammutinamento. Tuttavia le autorità rivoluzionarie hanno ingiunto ai commercianti e ai caffettieri di riaprire botteghe ed esercizi.

Dopo il colpo di venerdì 17 nessuna seria ragione giustifica il timore della pacifica popolazione. Nessuna vittima è da deplorarsi dopo le prime ore sanguinose dell'ammutinamento. Ora a Melilla regna una tetra tranquillità.

Rifacciamo, sulla scorta delle relazioni di testimoni oculari, la storia del movimento insurrezionale. Verso le 6 di sera di venerdì scorso l'animazione era straordinaria nelle varie arterie quando crepitarono alcune detonazioni. In un baleno si diffuse la voce che il governatore civile e il generale comandante la circoscrizione erano prigionieri di un gruppo di militari, sopra tutto della Legione straniera, il famoso « Tercio ». Alcuni momenti dopo la città era completamente invasa da pattuglie e vari punti vennero occupati da squadre di mitraglieri. Una certa reazione essendosi prodotta fra la popolazione civile, vennero sparati numerosi colpi d'arma da fuoco, ciò che creò un panico indicibile.

Numerose razzie e perquisizioni vennero effettuate da picchetti armati al domicilio di noti militari e vennero effettuati numerosi arresti. Per tutta la notte l'agitazione estrema regnò nella città e dintorni mentre s'effettuavano incessanti movimenti di truppe.

Sabato mattina alle 8 un grosso aeroplano sorvolò la città accolto dai tiri antiaerei effettuati dalle navi da guerra ancorate nel porto i cui equipaggi avevano fatto causa comune con gli ufficiali. Mentre le truppe ribelli si dirigevano al campo della legione straniera di Tauima l'aeroplano lasciò cadere quattro bombe che fecero sei vittime fra le donne e i bambini dei soldati regolari. L'apparecchio riprese poi la direzione della penisola. Gli aviatori della base di Atalayon, fedeli al governo, vollero spiccare il volo ma i soldati accorsi impedirono e si impadronirono della base idromarittima. L'insurrezione era trionfante.

Le ore decisive

La popolazione fu nella sua quasi totalità favorevole al movimento compresi gli arabi. Tutti i militanti di sinistra vennero imprigionati senza dare loro tempo di respire. Il generale Romerales, tratto in arresto, è scomparso. Si ignora la sua sorte.

La lotta ha ripreso la mattina del sabato. Il fuoco di fucileria scoppiò in città al momento in cui veniva effettuata presso i militanti socialisti e comunisti delle perquisizioni. Delle mitragliatrici entrarono in azione e vi furono alcuni morti. Una resistenza accanita venne opposta soprattutto dagli aviatori del campo di Atalayon che si arresero dopo il combattimento nel corso del quale lasciarono parecchi morti sul terreno. Irresistibili furono gli attacchi dei bianchi kepì della legione straniera che costituiva la truppa d'assalto della ribellione. Un narratore testimonio oculare della scena mi ha detto che la vittoria dell'insurrezione fu rapida per l'assenza di reazione dovuta soprattutto alla organizzazione impeccabile e formidabile imposta fin dal primo momento. Tutti i punti strategici e gli edifici dei servizi pubblici vennero occupati in tutta la zona. Gli insorti hanno potuto in tal modo senza attirare l'attenzione realizzare gli obiettivi che si prefiggevano in un tempo minimo. La occupazione delle altre località della zona orientale ebbe luogo senza che venisse sparato un sol colpo.

Nulla per il momento permette ad un osservatore imparziale di supporre che la situazione possa capovolgersi. I promotori della insurrezione nel protettorato spagnolo hanno dato prova di uno spirito di decisione e di organizzazione che dimostra come la preparazione del movimento fosse stata accuratamente studiata. Il generale Franco comandante gli insorti, si troverebbe ora a Tetuan se pure non ha già lasciato la città per recarsi in aeroplano in Spagna, ad Algesiras, per assumere il comando.

Una notte spaventosa è stata passata dagli abitanti della città di La Linea presso Gibilterra. I ribelli sarebbero padroni della situazione. Vi sarebbero 300 morti. Dal lato di Tangeri si segnala l'arrivo di una squadra spagnola di 7 navi. La squadra è composta dell'incrociatore Libertad, di controtorpediniere e di due altre piccole unità armate. La squadra dovrebbe bombardare le caserme di Ceuta e Melilla. Con un ardito colpo di mano gli equipaggi hanno imprigionato tutti gli ufficiali che avevano aderito alla causa rivoluzionaria.

Si annuncia l'arrivo nella rada di Tangeri di una controtorpediniera italiana; si aspettano pure altre unità straniere. La città di Tangeri è calma. Le comunicazioni col Marocco francese cominciano ad essere permesse ad alcuni stranieri. Le truppe francesi hanno preso misure di precauzione lungo la frontiera dal lato del Riff.

Curio Mortari.

LA MODA: Un elegante abito da sera.

I minatori britannici non vogliono lavorare più di sei ore

Londra, 22 notte.

Il Congresso annuo della Federazione mineraria britannica radunato a Scarborough ha oggi approvato all'unanimità una domanda di giornata lavorativa nelle miniere di sei ore, ottenuta nazionalmente e internazionalmente. Il Congresso ha incaricato il suo presidente di prender contatto con la Federazione mineraria internazionale e di basare la campagna a favore della riduzione della giornata lavorativa sul fatto che i nuovi metodi di estrazione del combustibile e la crescente meccanizzazione delle miniere consente una maggior produzione quotidiana di quella ottenuta nel passato, parallelamente a una domanda di combustibile che manifesta la tendenza a diminuire.

Il Congresso ha quindi protestato in termini eccezionalmente violenti contro il nuovo progetto di legge sui sussidi alla disoccupazione, e, il presidente della Federazione mineraria ha dichiarato che, se il governo intende affamare gli operai senza lavoro per obbligarli a contrarre l'arruolamento nell'esercito, il partito laburista e le organizzazioni tradunioniste inscenerànno una campagna nazionale di gigantesche proporzioni per ostacolare con tutti i mezzi a loro disposizione gli arruolamenti.

Alla Camera dei Comuni i deputati laburisti si sforzano, in questi giorni, di combattere l'adozione del progetto di legge, ma il loro risentimento e così pure i loro argomenti sono stati finora ispirati unicamente a una insincera demagogia. Il ministro delle miniere ha, infatti, provato come i governi laburisti di Mac-Donald non solo non pensarono mai a migliorare le sorti dei disoccupati ma adottarono nei loro riguardi misure ben più severe di quelle propugnate dal governo nazionale, specie nei riguardi dell'indispensabile controllo sui mezzi di sussistenza delle famiglie dei disoccupati.

Il censimento della popolazione polare

Riga, 22 notte.

Un'interessante notizia giunge da Arcangelo. Una spedizione di funzionari sovietici ha lasciato quel porto a bordo di un rompighiaccio diretta verso le regioni dell'Artico sovietico allo scopo di effettuare il censimento della popolazione polare. I funzionari radiotelegrafano che il censimento presenta grandi difficoltà, causa la mancanza di comunicazioni in quelle regioni coperte in continuità di neve e di ghiaccio. I funzionari, infatti, sono costretti a recarsi da un villaggio all'altro a bordo di slitte trainate da cervi. Difficile si presenta poi il censimento nelle regioni del Mare di Kara e di Anderma, dove la popolazione nomade si trasferisce continuamente da una regione all'altra.

IDILLIO CINESE. Il nipotino insegna alla vecchia nonna come si fa il segno della Croce.

LA GUERRIGLIA IN PALESTINA

I Sionisti in allarme

per la nomina della Commissione reale

A NAPLUSA, CENTRO DELLA RIVOLTA ARABA. Parte dell'accampamento militare britannico.

(Nostro servizio particolare)

Gerusalemme, 22 notte.

La stampa ebraica è stata messa a soqquadro da un telegramma di origine inglese secondo il quale i membri della progettata Commissione Reale incaricata di esaminare a fondo il problema palestinese sarebbero già stati scelti, come pure sarebbero già stati fissati i termini della sua inchiesta.

Il Ministro delle Colonie avrebbe già ottenuto l'adesione di personalità di primo rango a cui era stato offerto un posto in seno alla Commissione stessa. E si assicurerebbe anche che la data dell'arrivo a Gerusalemme della missione in parola sarebbe stata fatta cadere agli inizi di settembre. *In cauda venenum*: il citato telegramma aggiungeva infine che sarebbe lasciato al giudizio della Commissione Reale di sospendere l'immigrazione durante il periodo delle sue indagini, prima ancora, cioè, di aver comunque abbozzato le risultanze della sua inchiesta. Ed è precisamente questo ultimo comma che ha fatto scrivere ai giornali sionisti di Palestina delle parole tutt'altro che adulatorie all'indirizzo della Potenza mandataria, sempre sotto riserva che le notizie del dispaccio londinese corrispondessero davvero alla realtà.

Ecco, per esempio, come si esprime a questo riguardo il *Davar* di Tel Aviv: « Una sospensione anche solo temporanea dell'immigrazione ebraica in Palestina è inammissibile. Se ciò rientrasse nei disegni del Governo, allora esso avrebbe dovuto metterlo in pratica fin dal principio e non ora, dopo dodici settimane di disordini. In tal caso non era affatto necessario che gli israeliti si sottoponessero, come hanno fatto, a tanti sacrifici. Ad ogni modo sarebbe stato meglio che non fosse ritardato fino ad ora, giacchè adesso assumerebbe il carattere di un trionfo dei terroristi contro l'Impero Britannico. E poi, perchè il Governo ha ripetuto per tre volte che la sospensione dell'immigrazione ebraica è fuori di discussione? ».

Da parte sua, la stampa araba insiste, da qualche tempo, sopra una precisazione che non manca di un certo interesse. Siccome parecchi giornali sia in Palestina che all'estero presentano l'insurrezione degli indigeni di Terrasanta come un moto di rivolta antibritannico, essa ha voluto ripetere una messa a punto che ha la sua brava ragion d'essere e che si può compendiare in questa frase: « L'agitazione degli autoctoni palestinesi è puramente antisionista ». Con questo chiarimento i capi del movimento arabo intendono far comprendere che l'insurrezione dei loro correligionari non è intesa in maniera diretta contro gli inglesi, ma bensì soltanto contro la politica filosionista seguita dai rappresentanti della Potenza mandataria al di qua del Giordano. Se, quindi, viene attaccato anche il Governo britannico, ciò è una conseguenza inevitabile ma indiretta in quanto esso persiste a farsi mallevadore del sionismo. Inoltre i capi arabi fanno notare per l'ennesima volta che il movimento dei loro connazionali non è di intonazione antisemita, giacchè esso non combatte gli ebrei per ragione della loro razza, ma è unicamente antisionista, vale a dire che si oppone soltanto alla loro pretesa di continuare con un movimento politico il quale ha per iscopo di costituire uno Stato israelita in Palestina.

Conchiuderemo questi riassunti della stampa locale con un accenno alla polemica sollevata sulle colonne della rivista *Palestine and Transjordan*, a riguardo della demolizione delle case di Giaffa. Si ricorderà che alla Camera dei Comuni era stato chiesto se le abitazioni votate alla distruzione dalla dinamite non avevano per avventura un carattere archeologico. Il Ministro delle Colonie aveva risposto di no. Ora, chi aveva potuto autorizzarlo a fare tale dichiarazione dal momento che tutta l'area in questione è registrata nel rispettivo Dipartimento del Governo come « Luogo delle Antichità » e che, per di più, non si è nemmeno chiesto il parere del personale di questo Dicastero palestinese?

Frattanto come indice positivo del persistere di una situazione sostanzialmente immutata si può desumere l'insieme delle risoluzioni votate nella sua ultima seduta dal Supremo Comitato arabo. Esse riguardano soprattutto i mezzi pratici per aumentare la raccolta dei fondi destinati a finanziare la continuazione della resistenza passiva e dello sciopero generale, la consultazione di periti legali in vista di contestare la validità delle multe collettive inflitte dal Governo alle popolazioni dei villaggi e della città col pretesto di atti di terrorismo perpetrati da privati e per protesta contro il riarmo degli israeliti deciso dalla potenza mandataria col reclutamento di poliziotti supplementari ebrei cui si affida la difesa delle colonie sioniste. A questo riguardo merita di essere sottolineata la richiesta delle donne ebree di poter sostituire i mariti col fucile nei turni di guardia notturna nelle loro tenute agricole contro gli eventuali assalti dei ribelli.

La stampa araba si abbandona ad un certo ottimismo motivandolo con le ulteriori notizie che le sarebbero giunte da Londra e che lascierebbero prevedere il trionfo della causa degli indigeni di Terra Santa cominciando — come sopra si è detto — con la sospensione dell'immigrazione ebraica.

Intanto la cronaca continua a registrare i soliti atti di violenza e di vandalismo. Un ebreo è stato colpito a rivoltellate a Gerusalemme in pieno mezzogiorno. Un'autocorriera ebraica è stata presa a fucilate nelle vicinanze di Abugosc e si segnalano vari arresti di arabi per porto illegale di armi e munizioni. Un israelita è rimasto ferito da una fucilata presso Kiryat Samuel. La stazione di San Giovanni d'Acri è stata assalita a colpi di fucile.

P. Alessandri

La caduta d'un aeroplano della linea Praga-Breslavia

Praga, 22 notte.

A poca distanza dalla località di Horice è precipitato oggi, da grande altezza, un aeroplano passeggeri che, diretto da Praga a Breslavia, aveva perduto l'orientamento nella nebbia.

3 bimbi folgorati dal fulmine

Praga, 22 notte.

A Berehove, nella Russia carpatica, tre bambini sono stati oggi folgorati dal fulmine durante un temporale. Dei tre fanciulli, figli di un agricoltore, il maggiore, di undici anni, è rimasto ucciso sul colpo; gli altri due, una bambina e un maschietto, hanno riportato ustioni così gravi che qualche ora dopo sono morti all'Ospedale.

Poesia e clemenza nel cielo di Addis Abeba

I rapsodi neri cantano la grandezza dell'Italia e del suo Duce -- La grazia a 66 indigeni

Addis Abeba, 22 notte.

Sulla piazza del mercato, gremita di migliaia di indigeni, si è svolta all'aperto la seduta pubblica del Tribunale Militare per giudicare 66 indigeni incarcerati perchè trovati in possesso di armi non versate nei termini del bando governatoriale per pretesti vari. Presenziavano la cerimonia due compagnie di Fanti, due plotoni del Battaglione San Marco, Fucilieri della Marina ed un plotone di Carabinieri nazionali e indigeni. Presiedeva il presidente del Tribunale, generale Olivieri. Due carri armati fiancheggiavano il palco del Tribunale.

Generosità romana

Il generale Olivieri ha parlato agli imputati ed alla folla. Il discorso era tradotto in amarico e trasmesso alla folla attraverso un altoparlante dell'ufficio stampa etiopico. Il presidente ha dichiarato che gli imputati erano passibili della pena capitale, ma che il Viceré, per testimoniare la generosità e la clemenza del Governo italiano, aveva disposto che fossero restituiti alle loro famiglie senza nessuna pena. Chiunque dei 66 imputati sarà trovato nuovamente in possesso di armi sarà passato per le armi. Il Leone è forte e generoso. Egualmente forte e generoso è il Governo italiano.

In mezzo ad entusiastiche acclamazioni della folla indigena, di migliaia di uomini, donne e bambini, i 66 condannati sono stati rimessi immediatamente in libertà. Ogni prigioniero ha giurato di essere per l'avvenire fedele all'Italia e di rispettare gli ordini del Governo.

La Direzione delle Poste e Telegrafi ha iniziato il servizio dei risparmi e dei conti correnti postali, limitati per il momento alla accettazione dei versamenti per conti aperti in Italia ed al pagamento degli assegni fino ad un limite di L. 100.000.

Continuano inoltre ad affluire all'Ufficio del Governo di Addis Abeba innumerevoli domande di ditte italiane e di italiani residenti all'estero, i quali esprimono la loro intenzione di trasferirsi nel territorio dell'Impero, appena sarà possibile e consentito.

La Commissione costituita per inventariare il famoso tesoro di Menelik, ha concluso i suoi lavori. Del tesoro meneliklano, che Tafari aveva dissepolto, non esistono più che libri, tappeti e mobili: il tutto per un valore non rilevante. Per decisione delle autorità politiche ed amministrative della capitale dell'Impero, i libri di soggetto sacro sono stati ceduti al clero della chiesa che aveva in custodia la tomba profanata dal signor Tafari.

Ieri mattina Teclaimanot mi ha procurato la possibilità di assistere ad una riunione gelosa e nello stesso tempo piccante: la festa nuziale della poesia col pubblico.

L'adunata dei rapsodi

Teclaimanot è un vecchio ascari, da venti anni dimorante in Addis Abeba, dove con le economie sulla paga militare si è comprato un tucul a doppio tetto, due letti ed il necessario per fare idromele che poi sua moglie vende, standosene davanti alla porta. Teclaimanot è assai amico della poesia, forse pure a cagione delle sue confidenze col biondo idromele, denso come il miele stesso, seminatore di sogni nel generoso petto del bronzeo ascari.

Molto si deve camminare in mezzo agli eucalipti, in certi punti così fitti da parere boschi inviolati anzichè zone centrali d'una città. Ogni tanto v'è una radura con uno steccato od un tucul oppure una casetta dal tetto in lamiera e legno. Bambini, donne, zebù, cavalli, qualche uomo; bandierine bianche, qualche bandierina tricolore in canto e molti pianti improvvisi dei bambini; molte ragazze curve a macinare grano e dura. In certi punti rami e foglie sono così fitti che pare non debba passare nemmeno la pioggia.

Finalmente siamo arrivati al luogo di riunione: un prato di gente in letizia attorno al dignitoso tucul. Sono onorevoli famiglie del quartiere convenute agli sponsali della giovanissima coppia.

La nostra qualità di bianchi ci permette di essere soltanto spettatori a questa rarissima duplice festa nuziale, la quale ha tutti gli indigeni in veste di attori: onde fare infatti onore agli sposi, sono stati convocati i rapsodi, tanto più celebri quanta maggiore è la possibilità di spesa dei parenti e questi rapsodi — spesso venienti da lontanissimi siti — oggi cantano le primizie delle loro canzoni, ancora vergini del plauso e dell'obolo.

Alla riunione partecipano uomini dai candidi sciamma, oppure dagli attillatissimi vestiti kaki; taluni portano mantellette di raso nero, altri impermeabili sgargianti, e numerose sono le donne giovani che i costumi tradizionali hanno attenuato con compromessi fra l'etiopico e l'europeo: sono giovani di nobile stirpe raccolti in amichevole compunzione.

I colori predominanti sono il bianco ed il verde-fiorito.

Indicibile e profonda è la ripercussione avuta dalle parole del Viceré, nell'occasione del gesto di omaggio fattogli da una donna, scesa da cavallo e curvatasi al suo passaggio: « Il Viceré — come è noto — disse in quella occasione che la civiltà italica respinge queste forme umilianti per la donna, la quale deve essere elevata nel concetto comune, sottratta ai lavori pesanti, alle bastonature feroci. Le donne, disse allora il Maresciallo, devono essere coltivate con le maggiori cure, cosicchè divengano buone ed intelligenti madri ».

Una di queste ragazze si sposa oggi, ed ecco la composizione poetica in suo onore.

Teclaimanot traduce:

« Le donne etiopiche hanno udito le parole del guerriero fiero come il leone. Sul buio della loro vita hanno visto aprirsi prima uno spiraglio, poi una porta di luce! ».

Sorprendente! Questa è poesia... politica. Altre sorprese però ci riserva la riunione. Ecco un uomo forte dai lineamenti inconsuetamente dolci toccare una piccola arpa e cantare con voce sonora, spezzata da incorazioni gutturali: « Avevamo fatto il primo caffè e non l'avevamo ancora bevuto che è arrivato Mussolini coi suoi soldati ». La strofa viene ripetuta tre volte: la quarta volta il pubblico e la sposa possono ripetere in coro assieme al rapsodo; poi questi pizzica soltanto più la sua arpa e gli altri cantano la canzone, celebrante la rapidità fulminea con la quale la colonna Badoglio raggiunse Addis Abeba.

Un altro rapsodo: è questi un puro scioano, dal volto profilato come certe medaglie bizantine. Ha un semplice strumento a due corde ed accenna un passo di danza somigliante al *galop*, quindi canta: « I cavalli di Mussolini non hanno bisogno di mangiare foraggio e neppure i suoi soldati desiderano viveri, ma solamente hanno ardire di giungere dove egli vuole ». Due suonatori di tamburo ora accompagnano il canto: i suonatori talvolta bussano forte, tal'altra accarezzano appena la pelle tesissima, traendone vibrazioni temporalesche. Ecco ora un rapsodo che vanta i miracolosi meriti dell'aeroplano nero « ... Attorno al quale ci sono i mille scudi dell'Arcangelo che respingono i proiettili... ». Un altro canto celebra i bersaglieri: « ... Hanno sempre sul loro cappello l'ala dell'araldo del sole, che carezza la loro guancia e che sospinge la loro corsa... ».

Le nuove canzoni

Qualche giorno addietro è stato diffuso in lingua amarica il testo delle direttive del Governo, circa l'assistenza per la maternità e la infanzia e il Maresciallo ha — come scrivemmo a suo tempo — disposta una vasta opera di assistenza sanitaria per le puerpere e per le giovani madri, onde evitare l'enorme mortalità infantile e la precocità delle malattie. Ed ecco i versi che celebrano l'apporto della civiltà fascista:

« Prima seminavamo soltanto la nostra aiuola, nessuna cura avevamo dei fiori del nostro cuore, ci bastava il sole che li riscaldasse e l'acqua che li dissetasse e tante volte la gramigna li soffocava, tante volte appassivano, ripiegandosi sulla terra: adesso Mussolini vuole le aiuole curate ed i fiori custoditi. Oh gioia, avevamo le siepi spinose, adesso avremo i giardini ». La canzone intonata con movimento di danza appena accennato, è ripetuta due volte. Alla terza — contrariamente al solito — ecco già le donne ripeterla, accennando al medesimo movimento di danza. La giovane sposa è in mezzo al cerchio e porge donativi ai rapsodi che addentano le larghe sfoglie di « bargutta » dolcificata e bevono avidamente l'idromele.

La danza riprende ad accentuarsi, mentre le frasi della canzone si spandono sopra il cerchio di gente ed il « negarit » segna le parole. La festa si accende, qualcuna fra le più giovani donne si accomiata e si allontana, cantando le nuove canzoni, le quali così mettono le loro ali, sulle quali correrà — velocissima radiotelegrafia è la poesia — vicino e lontano il nome fascinoso di Mussolini.

Attilio Crepas

L'ordinamento monetario nell'Impero etiopico

Roma, 22 notte.

Con R. Decreto Legge si è provveduto all'ordinamento monetario dell'A. O. Il decreto, pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale*, stabilisce che, a decorrere dal 15 luglio scorso, la lira italiana, con i suoi multipli e sottomultipli, è la moneta avente corso legale su tutto il territorio dell'Africa Orientale Italiana.

Il cambio in moneta legale dei talleri di argento di Maria Teresa si effettuerà da tale data presso le filiali della Banca d'Italia e presso le pubbliche Casse, al tasso che sarà periodicamente stabilito con decreto del governatori. Ad uguale tasso sarà effettuato anche il cambio in moneta legale delle monete divisionali del tallero di Maria Teresa di nichel e di bronzo, nonchè di talleri carta. Il termine per il cambio delle monete divisionali è fissato dal 15 luglio al 15 agosto 1936-XIV, e quello dei talleri carta dal 15 luglio al 15 ottobre 1936-XIV.

In dipendenza del cambio effettuato a norma del decreto, lo Stato subentrerà nei diritti delle monete divisionali e dei talleri carta.

Con decreto del Governatore generale saranno stabilite le modalità per le operazioni di cambio e le altre disposizioni per la esecuzione del decreto, nonchè le penalità per i contravventori. Il Decreto è entrato in vigore dal 15 luglio corr.

Concorso per un posto nei servizi idrografici della Marina

Roma, 22 notte.

Il Ministero della Marina ha indetto un concorso per esame ad un posto di capotecnico aggiunto della specialità « idrografica » nel personale civile tecnico dell'Istituto Idrografico della R. Marina. Il termine utile della presentazione delle domande scade il 23 agosto 1936. Le condizioni e le modalità per lo svolgimento del concorso sono contenute nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 145.

TERME DI VINADIO

Stazione termale climatica in Valle Stura (Cuneo), m. 1300 s. m. Paesaggio incantevole - Centro escurs. (servizio guide) - Gite automobilistiche al Lago della Maddalena ed al Santuario di S. Anna - Concess. pesca con permessi speciali - Acq. sorg. minerale - Stufe, muffe e fanghi da 42° a 68° centigradi di calore naturale - Idroterapia - Elettroterapia - Inalazioni - Massaggi — CURE: Uricemia, artriti, reumatismi, sciatiche, postumi di traumi, gola, naso, orecchi. Direttore Sanit.: Dott. E. MERCANDINO dell'Ospedale S. Giovanni di Torino.

Apertura da giugno a settembre **GRAND HOTEL**

400 camere con acqua corrente - Grande Parco - Tennis - Saloni concerto - Sale da ballo - Posta - Teleg. - Telef. n. 1 - Servizio inappuntabile di ristorante

PENSIONI di 1ª classe **L. 30**; di 2ª classe **L. 25**

Facilit. famiglie e comitive. Sconti speciali ai mutilati invalidi di guerra. Riduzioni ferroviarie individuali del 50% per Cuneo. Servizio d'autobus alla stazione di Cuneo e servizio automobilistico giornaliero della S.I.T.A. in partenza da Cuneo, Albergo Genova, alle ore 16,30. Per informaz. rivolg. al Concessionario sig. EDOARDO CHIESA, Proprietario ALBERGO GENOVA in CUNEO, via Roma 25 - Telef. 2-80.

RR. TERME DI VALDIERI

Riduzioni ferroviarie per stazione di Cuneo

Regale soggiorno estivo a 1378 s. m., centro di magnifiche passeggiate a Km. 6 dalla Reggia di S. Anna di Valdieri, a Km. 32 da Cuneo. APERTE dal 1° Giugno al 30 Settembre. Ristorante per Turisti

GRAND HOTEL ROYAL

PENSIONE Giugno - Luglio - Sett. I classe L. 30 - II classe L. 25

Termosifone - Acqua corrente - 350 letti - Sale da ballo - Biliardo - Posta - Tennis - Bocce - Annessi i rinomati RR. Stabilimenti Termali dove si curano: Sciatica - Uricemia - Gotta - Diabete - Artriti croniche - Malattie ginecologiche - Enterocolite - Obesità, con bagni, inalazioni, stufe, fanghi naturali e muffe. Recapito a CUNEO: Albergo CAMBIO, via Roma 42; auto alla Stazione, lire 14 per corsa e lire 20 A. R., valevole 10 giorni. Servizio trisettimanale, giovedì, sabato, domenica, Torino-Cuneo-Terme di Valdieri. Per informazioni a TORINO dal Proprietario Prof. LUIGI BAUSONE, corso Oporto, 57 - Telefono [illegible], e dopo il 1° giugno alle TERME. A CUNEO: dal signor COSTA, proprietario ALBERGO CAMBIO.

LIMONE

PIEMONTE (m. 1010) - Valle Vermenagna - Nel centro delle Alpi Marittime, di facile e rapido accesso dai centri dell'Italia Settentrionale e della Costa Azzurra. Sulla linea di grande comunicazione Basilea-Torino-Cuneo-Nizza. Stazione climatica estiva, invernale — Escursioni — Tennis — Dancings.

HOTEL EXCELSIOR Tel. 2 — HOTEL EUROPA Tel. 8 — ALBERGO TRIPOLI — HOTEL LIMONE Tel. 14 — HOTEL POSTA Tel. 4 — PENSIONE «LE COLOMBE» - Tel. 18 — LA CICALA: dancing — BUFFET STAZIONE — BAR MOLINARI

TENDA (ALTA ROYA 850 metri)
Hôtel IMPERIALE

Nuova costruzione stile '900 - Tutti i comfort - Appartamenti con bagno e W. C. privati - Terrazzi per bagni di sole - Parco con pesca alla trota. Tennis - Dancing - Auto rimessa. Pensione lire 25. Tel. N. 1. F. DALLO, proprietario

PRADLEVES

Valle Grana (Km. 25 da Cuneo) m. 820. GRANDE ALBERGO DEL CASTELLO Pensione - Ristorante. Tutti i conforti - Scelta cucina - Servizio accuratissimo - Soggiorno estivo ideale - Clima ottimo - Autoservizio Pubblico da Cuneo (Staz.) - Telef. N. 3. Propr. Cav. Carlo Luigi Durando.

GARESSIO (Piemonte)

Villeggiatura incantevole - Stabilimento Acqua S. Bernardo, cura ideale delle malattie del ricambio. GRANDE ALBERGO MIRAMONTI. Speciali forfait per venti giorni di soggiorno e cura, tutto compreso L. 950. Riduz. ferroviaria. M. LAMBERTINI.

ALBERGO PARADISO
GARESSIO

Ogni conforto - Cucina ottima - Prezzi ridotti per maggio-giugno e settembre. Prezzi speciali per periodi di giorni venti, compreso abbonamento cura «Acqua S. Bernardo». GIOVANNI CORRADI.

M. 750 s. l. m. ORMEA Alta valle del Tanaro

STAZIONE CLIMATICA — INSUPERABILI VILLINI E APPARTAMENTI DA AFFITTARE — Alberghi: GRANDE ALBERGO - ALBERGO DELLE ALPI - ALBERGO ITALIA - ALBERGO NAZIONALE - ALBERGO ARMETTA — RIDUZIONI FERROVIARIE [illegible]

CASTELDELFINO

m. 1296 - Alta Varaita. Alberghi: Commercio e Monte Pelvo (Tutti i conforti moderni). Propr. ESTIENNE.

CRISSOLO Alta Valle d. Po m. 1333 s. m.

Stazione climatica - Centro di escursioni al Monviso (m. 3843), alle Grotte del Rio Martino. Linea Torino P.N. - Bricherasio - Barge. Servizio automobilistico Impresa L. CHIAVAZZA a Barge (Noleggio vetture di lusso). Partenza TORINO P.N. ore 6,33 19,04 — Arrivo a BARGE » 8,34 20,30 — Arrivo a CRISSOLO » 10,10 22,—. Biglietti individuali festivi Torino-Crissolo and. e ritorno L. 23,65. ALB. CORONA C. BESSONE — ALB. CRISSOLO U. BOTTINO — ALB. POLO NORD F. PUTTO — ALB. CLUB ALPINO A. REYNAUD — ALB. EDELWEISS E BELVEDERE M. NICOLA. Medico - Telef. - Telegr. - Garages. NON SI PAGA LA TASSA di soggiorno

FENESTRELLE (Metri 1150)
Alberghi TRE RE - ROSA ROSSA

Acqua corrente - Telefono - Alloggi mobiliati - Posta - Telegrafo - Farmacia - Tennis

Sauze d'Oulx

Altit. m. 1500 s/m. ALBERGO MIRAVALLE. Acqua corr. c. e f. nelle camere. - Grandiosa panorama della valle. - Serv. auto-corriera. - Garage. Telef. 3.

Palazzo Fregus Hôtel — BARDONECCHIA m. 1300

CLAVIERE Altit. m. 1800 ALBERGO MIRAMONTI

Situato in posizione soleggiata, ridente e tranquilla. propr. C. SOFFIETTI

CESANA Tor. altit. m. 1350 Albergo CHABERTON

propr. E. SOFFIETTI

Claviere 1800 m. s. m.

Ideale soggiorno estivo tra i pini. **Grande Albergo Claviere**. Golf - Tennis - Funivia - Escursioni. M. LAMBERTINI.

SAUZE D'OULX Pensione SAUZE m. 1509 "LA GRAN BAITA"

di recente ingrandita - Ambiente distinto famigliare - Situato nel nuovo villaggio alpino - Vista incantevole - Tutti i conforti - Tennis - Bar - Garage - Tel. N. 1 - Servizio autocorriera e taxi da Oulx. - Ger. Dir. A. GANZI.

GRAVERE - SUSA (altitudine m. 750)
ALBERGO ARNODERA

Acqua corrente - Bagni - Luce elettrica - Scelta cucina - Prezzi miti. Centro di splendide passeggiate alpine. Stazione d'arrivo: Meana.

Villa Clotès (Altitudine m. 1730)

sopra Sauze d'Oulx tra grandiose pinete. Albergo - Pensione - Acqua corrente calda e fredda in camera. Pittoresca strada automobilistica.

VARALLO (VALSESIA) m. 450 s. m.

Stazione soggiorno e turismo - Posizione amena, alla confluenza del Sesia e del Mastallone, ai piedi del Sacro Monte e del Grande Santuario Domiciani - Centro comunicazioni alpinistiche vallate alpine - Alberghi e ristoranti d'ogni ordine - Ottimo servizio di treni giornalieri e littorine. Prospetti ENTE TURISTICO.

TORRE PELLICE
GRAND HOTEL BELLEVUE

Posizione incantevole - Acqua corrente - Ogni conforto - Grande parco - Garage - Telef. 72 - Tennis - Prezzi modici. Propr.: M. Michelin ved. Mazzolini.

Villeggiatura ideale a 2000 metri

al SESTRIERE
meraviglia anche d'estate

Golf e Tennis - Funivie (che portano a 2600 metri) Magnifiche escursioni - Grandi Alberghi "Principi di Piemonte" e "Duchi d'Aosta" - Ritrovo "Genzianella"

Provincia di Aosta

Villeggianti, Turisti, Alpinisti, Automobilisti visitate la provincia di Aosta. Per informazioni e prospetti rivolgersi: ENTE PROV. PER IL TURISMO - AOSTA

VALLE DELL'EVANÇON - CHALLANT Stazioni di cura: BRUSSON - AYAS - CHAMPOLUC

La più frequentata località di soggiorno estivo - Completamente riparata dai venti - Ricca di sole e di pinete - L'ampiezza e le bellezze naturali, che le hanno valso il nome di «Valle della Grazia», le danno il primato fra tutte le valli - Centro d'importanti escursioni dal Cervino al Rosa - Posta - Telegrafo - Telefono - Medico Condotto - Farmacia - Tennis - Numerose ville ed appartamenti d'affitto.

PENSIONI e ALBERGHI raccomandati:

CHALLANT m. 1050: POSTA Noussan; CASTAGNETI Petrex; MIRAVALLE Denina; CHALLANT Thiebat; MONTE TORCHE' Perret; BETEMPS Betemps.
PERIASC m. 1500: CIME BIANCHE Avogadro; MONTE ROSA Becchaz; ZERBION Barberis.
BRUSSON m. 1338: GR. H. BRUSSON & EDEN Buretto; AQUILA Curtaz; EDELWEISS Fassin; ITALIA Vicquery; NORD Favre; ALPINO Bigeiet.
AYAS m. 1700: LYSKAMM; MIRAVALLE. ANTAGNOD: Martignene; Pilatone.
CHAMPOLUC m. 1570: BREITHORN Favre; CASTOR-POSTE Flori; MODERNE Brunod; TETE GRISE Vial; P. ALPINA Brunod; P. FAVRE Favre.
BISOUS m. 1800: PENSION BISOUS Fournier.
FRACHEY m. 1600: M. CERVINO Favre.
SAINT JACQUES m. 1689: ALPI ROSA Castill; GRANTOURNALIN Favre.
FIERY m. 1878: BELLEVUE Fosson.

AUTOSERVIZI LUIGI BREAN, VERRES - Tel. 5 - Telegr. Granturismo — Servizio Passeggeri e bagagli con modernissimi autobus e torpedoni alla Stazione FF. SS. di Verrès a tutti i treni.

ORARIO - Dal 1°/7: + 10,50 + 18,50 — Dal 10/7: 8 - 8,30 — Dal 30/7: 13,15.

Alle famiglie di almeno 4 persone sconto 30% sulla tariffa ordin. Servizio cumul. FF. SS. 50%. Ribassi ai viaggiatori che raggiungono periodicamente la famiglia in Valle. Noleggio di rimessa. Servizio giornaliero di Granturismo per tutte le Valli d'Aosta.

VIENNA-BUDAPEST in AUTOPULLMANN - Part. 1/8 - 6/9 — PERLO Piazza Carlo Felice, 9

Albergo CAMPO di MARTE

Via XX Settembre 7 - TORINO (Vicino alla Stazione Centrale). Rimodernato - 72 camere con acqua corrente calda e fredda - Termosifone - Bagni - Camere da L. 10 in più. Ristorante pranzi a prezzo fisso a L. 6 ed alla carta. - Medesima Casa Grande Ristorante Boeuf Rode Nizza Mare. F.lli BOTTINELLI, Propr.

SVIZZERA in AUTO PART. 18/7 - 8/8 - 3/9 — PERLO Piazza Carlo Felice, 9

ABBIGLIAMENTI

TREZZI

Le più belle novità per mare - montagna crociere - turismo

Sestriere — Claviere — S.A. CASA DEGLI SPORTS TORINO

CORSO VITTORIO EMANUELE, 70

WAGONS-LITS COOK

Torino, Piazza S. Carlo; tel. 50-101 - 102. VIAGGI in comitiva: In treno: Vienna e Budapest 15-8, 13-9, 26-9; In Germania 6-8, 6-9. - In autopullman: In Isvizzera 26-7, 9-8, 30-8; a Monaco e Salisburgo 15-8; a Vienna e Budapest 1-8, 29-8. - Programmi a richiesta.

AUTOSERVIZI di GRAN TURISMO

TORINO - S. VINCENT - COURMAYEUR. Giornaliero in Agosto: p. Torino . ore 7,30; Courmayeur arr. 11,30; p. Courmayeur ore 18; arr. Torino . ore 20.

TORINO - MONCENISIO Festivo. Da S. VINCENT Linee regolari per tutte le VALLI D'AOSTA.

SERVIZI D'AUTOBUS PER COMITIVE IN OGNI LOCALITA'. Tutte le Domeniche Gite Popolari. F.lli TABACCO, c. Moncalieri 250, TORINO, Tel. uff. 65-510; abit. 68-119

Visitando la **VALLE D'AOSTA** richiedete la **BIRRA AOSTA** e le **ACQUE MINERALI NATURALI di COURMAYEUR**

S. Vincent
(VALLE D'AOSTA)

Incantevole soggiorno estivo. Acque purgative e diuretiche «FONS SALUTIS». Malattie stomaco - intestino - fegato - stitichezza ostinata e del ricambio. Centro della Valle - Servizio di auto per gite ed escursioni.

ALBERGHI: BILLIA — FONTE — CORONA — MIRAMONTI — PARCO — ROMA — LEON D'ORO — SCUDO DI FRANCIA — PONTE ROMANO — REALE — PENSIONE BINELLO

MEUBLE' ST. VINCENT — RISTORANTE POLO NORD

ISSIME M. 1000 — M. 1100 VALLE di GRESSONEY GABY

NIDI DI QUIETE E DI FRESCURA

ALBERGO MONT NERY Propr. Reg. ZOLA — ALBERGO ISSIME Propr. JANS — ALBERGO POSTA Propr. [illegible] — ALBERGO MODERNO Propr. FREPPAZ — PENSIONE REGINA Propr. M. FRESC — PENSIONE GABY Propr. MAIOCCO — PENSIONE FAMIGLIA Propr. C. TOUSCO

Per ville, appartamenti scrivere al Podestà di Issime.

GRESSONEY
La Trinité (Aosta) m. 1637

GRAND HOTEL BUSCA - THEDY — GRAND HOTEL MIRAVALLE — Telefoni 25 e 22

Gressoney St. Jean

(metri 1385) Grande Albergo Lyskamm. Acqua corrente calda e fredda nelle camere - Termosifone. Propr. FRATELLI LISCOZ.

BRUSSON AOSTA m. 1332

ALBERGO D'ITALIA nuova costruzione. Orizzonte libero, soleggiato ogni parte, ridentissimo di prati, piante, centrale, comodo e lontano dallo stradone provinciale - Squisitissima pensione famigliare e camera prezzo ridottissimo - Facilitazioni. VICQUERY ADOLFINA.

Pré S. Didier

m. 1010 s. l. d. m. (Aosta). Linea Ferroviaria Aosta-Prè St. Didier. STAZIONE CLIMATICA BALNEARE. Bagni Termali Ferruginosi Arsenicali Radio-attivi. Temperatura naturale 36°C. Estese Pinete. Centro escursioni e passeggiate a 4 chilometri da Courmayeur. Vista sull'intera catena del Monte Bianco.

ALBERGHI (per ordine alfabetico): GRAMMONT Con. Vigitello — MONTE BIANCO C. Forino — PENS. ALPINA C. Ferrato — PLASSIER Roccassino — PENS. FORRO Forro — UNIVERSO — HOTEL TERME 1° ord. Cav. E. Orset — VITTORIA A. Ciocchetti — Alb. Rist. STAZIONE Libero Ferrero

Autoservizio per Bourg St. Maurice e per tutti i centri della Valle d'Aosta. Villini mobiliati, viale Bagni, cav. Orset. Appartamenti e ville mobiliati rivolgersi al Comune. RIBASSI FERROVIARI

ST.-VINCENT (Valle d'Aosta)
HOTEL DU PARC

RISTORANTE Garage. Sito delizioso per famiglie. Prezzi ridotti giugno-settembre. Pattinaggio a rotelle, acqua corrente. D. PAGETTO. Medesima casa Hôtel Les Mimosas NIZZA - FRANCIA

ANTEY m. 1050 Val d'Aosta

Albergo "MON REPOS" (a mezz'ora dal Bacino del Breuil). Posizione incantevole - Vista sul Cervino, dalla della valle - Ambiente distinto e famigliare - Sito tranquillo - Ottima cucina casalinga - 44 letti - Bagni - Garage - Bocce - Radiofonografo - Tennis. Prezzi veramente miti.

COGNE m. 1534 (Aosta) Gran Paradiso
(Antico ex-Castello Reale)
Hôtel Chateau Royal

Grande veranda con vista del M. Bianco e Gran Paradiso - Acqua corrente - Tennis - Bagni - Garage - Telefono - Sala da The - Bar - Sala da ballo. Facilitazioni luglio-settembre. pr. RAGNONE

ANTEY m. 1050 - Valle d'Aosta
ALBERGO MARMORE - Tel. N. 1

Nuova costruzione moderna - Posizione incantevole - Pinete vicine - Vista del Cervino - Camere 27, letti 43 - Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere - Bagni - Impianti sanitari moderni - Cucina accuratissima - Trattamento famigliare 1° ordine - Prezzi modici, ridotti per luglio e settembre. Prenotarsi. F.lli FAVRE, propr.

INTERESSANTI CROCIERE CAPO NORD-SPITZBERGEN — PERLO Piazza Carlo Felice, 9

"VIAGGI DI NOZZE" SIGNORILI-ECONOMICI — PERLO Piazza Carlo Felice, 9

AGLIANO D'ASTI Linea Asti-Acqui
Stabilimento *Fons Salutis Cocito*

Acque solforose, purgative, diuretiche, per la cura delle malattie del fegato, ricambio, intestino. Annesso Grande Albergo e Ristorante con comodità moderne, parco, tennis, ballo. Automobili alle stazioni di Agliano C. C. e Montegrosso. — Ved. Cocito e Figli, Prop.

VIAGGIO a PARIGI PART. 11/8 - 12/8 - 13/9 — PERLO Piazza Carlo Felice, 9

OVUNQUE

GRANDE ALBERGO CHAMPORCHER

(Alt. 1427) - Moderno, acqua corrente calda fredda, bagni, doccie, wc., giardino - Pens. da L. 18 a L. 20 - Settimana propagandistica fino al 15 luglio L. 100; decade settembre L. 160. ELODIA PERRUCHON, Champorcher (Valle d'Aosta).

IL BIELLESE

Ottimo soggiorno estivo - Facile e rapido accesso dai principali centri - Biglietti ferroviari ridotti con validità di 60 giorni.

FERROVIA SANTHIA'-BIELLA — Treni diretti da Torino senza trasbordi, nella stazione di Santhià servizio di Buffet e Ristorante. TELEFERICA OROPA - LAGO DEL MUCRONE (m. 2000). Agenzia Viaggi - Informazioni - Biglietteria — F.lli AVANDERO - BIELLA.

OROPA BAGNI — Stabilimento Idroterapico e Grand Hôtel

Eccezionale Stazione Climatica a 1060 m. s. m. Nuova amministrazione. Medico residente Dott. R. MAZZUCHETTI-MAGNANI.

OROPA Altitud. m. 1000 Tel. 0-15

[illegible] Albergo Ristorante MIRAVALLE. Soggiorno incantevole - Pensioni mitissime - Ottimo trattamento - Acqua corrente in tutte le camere - Bagni - Garage - Aperto tutto l'anno. Propr. G. OCLIARO.

OROPA

Albergo Ristorante LA VECCHIA e Albergo Margherita - Tel. 010 a m. 1000 - Fermata Tram «La Vecchia» - Splendido soggiorno, ottima cucina e trattamento famigliare - Acqua corrente in tutte le camere, bagni - Terrazzi, garage - Comfort - Pensioni modicissime - Riduzioni luglio e settembre - Aperto tutto l'anno. - Ramella Antonio, Propr.

GRAGLIA

BAGNI - Linea Torino-Milano. M. 812 - A 12 Km. da Biella. Grand Hôtel e Stabilim. Idroterapico. Direz. Medica Prof. Dott. E. Rossenda. APERTURA 1° LUGLIO. Vicino allo Stabilimento: ALBERGO «ECO» — Pensione da lire 20.

ANDORNO BAGNI (BIELLA) 600 m. s. m
Stabilimento Idroterapico Vinaj

Casa di Cura in ambiente di villeggiatura per malattie nervose, del ricambio, della circolazione. - Cure speciali per forme neuritiche, artritiche, asma bronchiale. Apertura 15 Giugno - 30 Settembre

MEZZENILE (altitud. metri 700)
ALBERGO PENSIONE BELVEDERE

Pensione di famiglia, posizione incantevole, bel parco ombreggiato e grande prato, senza polvere - Acqua corrente in tutte le camere e bagni - Ottima genuina cucina - Prezzi modicissimi - Un'ora da Torino. F. FRANCESETTI.

MEZZENILE alt. m. 700
Albergo Ristorante STELLA D'ORO

La migliore posizione delle Valli di Lanzo - Casa di recente costruzione a cinque minuti dalla stazione ferroviaria e ad un'ora da Torino - Acqua corrente - Dehors - Bocce - Scelta cucina casalinga - Bellissime passeggiate nei dintorni - Prezzi modici. Proprietari: GENINATTI e FORNELLI.

ALA DI STURA Metri 1100 sul mare
GRAND HOTEL

Apertura 1.o luglio tutto settembre. Ogni comfort moderno — Pensione da L. 35 in più - Ferrovia elettrica - Servizio automobilistico. Ore una e mezzo da Torino - Fratelli COMINI - Propr.

MONDRONE Valle Lanzo (m. 1257)
Albergo REGINA

Aperto dal 1° giugno al 15 ottobre. Ogni comfort - Scelta cucina - Garage - Tennis - Bocce - Nuova direzione: GARETTO, ex-propr. e capo-cuoco Ristorante Cambio Torino - Recapito: Torino, Albergo Bologna.

CERESOLE REALE
a 1500 metri ed a soli 80 Km. da Torino

SERVIZIO GIORNALIERO GRANDE TURISMO dal 21 luglio (escl. martedì e venerdì) part. piazza Paleocapa (Ag. Robotti, tel. 40-694) ore 9,30, arr. a Ceresole 13,30. Domenica part. da Torino ore 7,30, arr. a Ceresole 10,30. Part. da Ceresole ore 17, arr. a Torino alle 20. Corsa A. R. in giornata lire 31.

GRAND HOTEL — HOTEL LEVANNA | ALBERGO BLANCHETTI — PENSIONE DEL LAGO

COCCONATO m. 491 s. m.

La più ridente stazione autunnale del Monferrato, a soli 38 Km. da Torino. Clima saluberrimo - Panorama meraviglioso - Ottimi Alberghi con cucina famosa - Prezzi modici - Ogni confort - Carni - Salumerie - Vini squisiti.

BORMIO Bagni m. 1300 Alta Valtellina
ai piedi dello STELVIO

Staz. Term. Clim. Turistica. Soggiorno ideale - Bagni - Piscina - Grotta sudatoria - Bibita - Alberghi e Stab.ti: Hôtel Bagni Nuovi - Hôtel Bagni Vecchi e Belvedere - Pens. modiche - Comodità moderne - Campi estivi dal 15-6, 30-9. Inform.: Dir. Bagni Bormio.

BOGNANCO

GRANDIOSE TERME — CURA DELLA RINOMATA FONTE SAN LORENZO — Concerti - Danze - Teatro - Cinematografo - Tennis - Tiro a volo

SESTRI LEVANTE

La spiaggia sabbiosa a dolce declivio. Linea direttissima Torino-Roma - 4 ore da Torino. Un'ora da Genova con treni ad ogni ora. Alberghi e pensioni di tutte le categorie. Inform. AZIENDA DI SOGGIORNO

ARENZANO

L'aristocratica spiaggia di ponente. GRAND HOTEL ARENZANO. Ogni conforto - Sul mare - Parco - Tennis - Ballo - Chiedere condizioni. Aperto tutto l'anno

PEGLI - GRANDE ALBERGO MEDITERRANEO

con Stabilimento di bagni. Grande giardino ombreggiato. 3 nuovi Campi tennis - Trattenimenti serali nel parco ed alla spiaggia. Accuratissima cucina. Pensioni da Lire 30

SPOTORNO
Palace e Grand Hôtel

Riviera di Ponente - 3 ore da Torino. Spiaggia propria. Gestione M. NEGRI.

SPOTORNO

Soggiorno incantevole. Ampia spiaggia sabbiosa, giardini sul mare, eleganti alberghi, pensioni e stabilimenti balneari. Manifestazioni sportive, tennis, regate vela, tiro piattello, gite alle grotte, alla pineta. Informazioni: AZIENDA AUTONOMA

LAIGUEGLIA

PENSIONE LIDO LUCIO. Ambiente distinto famigliare - Cucina accurata - Pensioni da L. 16 a L. 20. STABILIMENTO BAGNI LIDO. Trattenimenti danzanti. Cabine da L. 1 al giorno in più. Gerente: MUSSINI.

BORGIO VEREZZI

30 minuti da Savona. ALBERGO VILLA ROSE. Soggiorno incantevole estivo e invernale - Acqua corrente - Termosifoni. Giardino - Terrazzo - Autorimessa. Propr. FAINI.

DIANO MARINA

spiaggia di primo ordine. Alberghi e Pensioni di ogni categoria. Ville — Appartamenti. Informazioni Azienda soggiorno.

GRANDE ALBERGO PARADISO

OSPEDALETTI Ligure

Magnifica spiaggia - Grandi festeggiamenti - Prezzi speciali per famiglie. Riduzioni ferroviarie 50%. A 10 minuti da San Remo. ALBERGO REGINA. Prezzi moderati - Tennis - Cabine

L'ITALIA

non soltanto non ha piani da presentare ma non parteciperà neppure a quelli eventualmente proposti da altri

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Battaglia a Ceuta e a Tangeri
L'insurrezione a Malaga

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Oudjida, 22 notte.

La frontiera fra il Marocco francese e il protettorato spagnolo è sempre ermeticamente sbarrata e le nuove autorità rivoluzionarie rifiutano ogni permesso di passaggio. Dal lato del mare vige lo stesso divieto. Il porto di Melilla è ora strettamente sorvegliato da navi da guerra spagnole che incrociano senza posa sulle acque e puntano i cannoni sui dintorni.

Il combattimento di ieri fra navi e aeroplani su Melilla ha reso ancora più dubbio l'accesso per via di mare. Non rimane pertanto che cercare di varcare la frontiera dal lato di Oudjida, che si trova a circa 130 chilometri da Melilla. Io cerco ogni mezzo per ottenere un permesso dal comando delle forze ribelli, onde recarmi a Melilla e Tetuan, ma sino a questo momento ogni permesso viene rifiutato soprattutto ai giornalisti stranieri. La circolazione di autocarri, che ieri era ricominciata parzialmente, è ora di nuovo vietata. Soldati e doganieri spagnuoli sono incorruttibili.

Probabilmente le nuove misure di severità sono dettate dagli eventi svoltisi ieri a Melilla e su tutta la zona costiera del Marocco spagnuolo, Ceuta compresa. Le autorità ribelli vogliono evitare la entrata di tutti gli elementi sospetti di non solidarizzare con la ribellione. Si teme pure l'infiltrazione di elementi comunisti capaci di riaccendere i centri di resistenza che esistono ancora sporadicamente nel Marocco spagnuolo.

Tutti i francesi che abitavano a Melilla sono stati fatti sloggiare. In maggior parte, essi sono passati per Oudjida; invece nessun spagnuolo e nessun indigeno del protettorato spagnuolo può, tranne che ricorrendo a stratagemmi, varcare la linea di sorveglianza stabilita sulle strade principali nelle piste e ai guadi lungo i limiti del territorio. E ogni persona che chiede di recarsi nella zona spagnuola viene perquisita.

Una drammatica cattura

Una drammatica avventura è accaduta a un suddito spagnuolo che si è presentato al posto di frontiera per recarsi a Melilla. Le guardie civili perquisirono l'individuo che dichiarava di essere un caporale dei dintorni di Melilla, e trovatolo in possesso di una pistola, di un caricatore con sette cartuccie e di bombe, venne subito arrestato e inviato nell'interno. Si ignora la sua sorte. I sudditi spagnuoli che chiedono di entrare, dopo una perquisizione in regola e una dichiarazione relativa al viaggio che compiono, possono passare.

Sugli eventi di ieri a Melilla e a Ceuta, sino a Tangeri, i particolari sono molto scarsi e talvolta contraddittori. Si afferma di avere udito un vivo cannoneggiamento ed esplosioni nella zona di Melilla, e che un combattimento ha avuto luogo fra aeroplani del governo e navi ribelli ancorate nella rada della città. Probabilmente il combattimento si è svolto soprattutto nelle acque di Ceuta. Navi fedeli al governo avrebbero bombardato i forti della città, che hanno risposto violentemente con l'aiuto di aeroplani. L'esito del combattimento è stato favorevole alle forze ribelli, perchè le navi si sono allontanate in giornata. Notizie diffuse dalla radio di Siviglia affermano che un corpo russo partecipa alle operazioni contro Ceuta. La notizia, non confermata, è però verosimile, perchè da mesi un vapore sovietico è stato segnalato a varie riprese intorno alle coste del Rif, ove avrebbe sbarcato munizioni. Si ignora il nome di questo battello-fantasma che assumeva l'immaginazione anche troppo eccitata. Si afferma essere una petroliera russa armata pure di cannoni e camuffata.

Anche da Tangeri si udiva, ieri alle 11, un violento cannoneggiamento in direzione di Ceuta. Qui l'attività delle navi e degli aeroplani spagnuoli sembra continuare su tutta la costa del protettorato. E' difficile stabilire quale colore abbiano queste navi e questi aeroplani. Gli episodi avrebbero eccitato ieri una certa gravità dando luogo a combattimenti fra navi e aeroplani.

Le navi da guerra spagnuole, arrivate nelle acque di Tangeri, erano otto: l'incrociatore Libertad, la torpediniera Churuca, l'avviso N. 15, la cannoniera Laya, i guardacoste Nadala e Mulaya, inoltre la torpediniera Fernandez e l'incrociatore Cervantes, entrato in rada ieri a mezzogiorno. Gli equipaggi di queste navi erano considerati [illegible] ai ribelli. Le autorità di Tangeri hanno avvertito che l'azione [illegible] bombardato [illegible] porto. Di tutti, il mattino del 21, degli aeroplani militari [illegible] in [illegible] probabilmente per identificare la posizione dei battelli. Poi tardi due aeroplani, sorvolando la squadra, inaugurarono il combattimento lanciando esplosivi. Le navi risposero con i cannoni antiaerei. Quantunque il combattimento sia stato accanito, gli aeroplani né le navi ebbero perdite e i velivoli si allontanarono. Questa squadra spagnuola sarebbe la stessa che ha bombardato Ceuta. Si precisa che la squadra spagnuola non ha tirato contro la popolazione ma unicamente contro le batterie del porto, situate a una certa distanza.

Alle 14 un aeroplano del Governo ha sorvolato Ceuta ed ha lanciato parecchie bombe sulle batterie dei forti. Lo stesso aeroplano ha sorvolato Tangeri alle 14.30, in direzione di Larache. Navi spagnuole rimaste fedeli al Governo, sono state rifornite di viveri ma non hanno trovato carburante necessario per la partenza.

Il mattino del 21 sono giunte in rada di Tangeri la torpediniera inglese Whithall e la controtorpediniera francese Tempête.

La calma regnerebbe ora a Melilla, a Tetuan e Larache. Il colonnello Alvaro, comandante la regione di Larache, ha preso i provvedimenti necessari onde evitare l'evasione di capitali. La questione finanziaria resta, infatti, la sola problematica per le forze ribelli, che negli altri campi sono padroni della situazione. Le comunicazioni telefoniche sono state riprese alle 16 di ieri fra la zona francese e quella spagnuola del Marocco ma le conversazioni, strettamente sorvegliate dal lato spagnuolo, possono aver luogo solo in lingua spagnuola, e vengono tagliate quando hanno per oggetto eventi politici. Il vapore italiano Silvio Tripcovich è giunto ieri a Tangeri avendo a bordo i membri della colonia italiana di Malaga, venuti a cercare rifugio a Tangeri. Contrariamente alle voci sparse, i passeggeri hanno dichiarato che Malaga era in preda alla ribellione.

Curio Mortari

Gli italiani di Malaga

[illegible]

Due giornali inglesi a giudizio
per indiscrezioni sull'attentato

Londra, 22 notte.

In nessun paese si parla tanto di libertà di stampa quanto in Inghilterra, e da nessun pulpito come da questo inglese vengono mossi rimproveri così acerbi a quei regimi, attraverso il mondo, i quali osano porre ostacoli alla libertà di espressione delle opinioni. Ciò non toglie che pochissimi giornali al mondo siano a tal punto tenuti a freno dagli estremi rigori della legge, quanto quelli inglesi.

Poco tempo fa, la *Morning Post*, per avere criticato, in termini d'altronde cortesi, un membro della Camera Alta per un discorso da lui pronunciato, si è vista condannare a tremila sterline di multa; e uno dei maggiori critici musicali inglesi dichiarava, la settimana scorsa, che ogni critica d'arte è impossibile in Inghilterra, perchè il solo fatto di scrivere che un cantante non ha voce o che un pittore disegna male pone l'autore di queste osservazioni di fronte al dilemma o di andare in prigione o di versare qualche migliaio di sterline di danni.

In sì poco brillante situazione si trovano oggi l'*Evening News*, di proprietà di lord Rothermere, e il *Daily Express*, organo dell'isolazionismo imperiale di lord Beaverbrook sottoposti l'uno e l'altro ai rigori della legge dall'Attorney generale per avere fatto rivelazioni circa l'affare di Mac Mahon, l'attentatore alla vita di Re Edoardo. L'*Evening News* è accusato, fra l'altro, di avere sostenuto che l'attentato rivestiva di carattere politico, e di avere pubblicato informazioni sulla vita dell'accusato rivelandone il vero nome e la nazionalità irlandese.

I due giornali sono poi responsabili del grave delitto di avere fornito ragguagli sullo stato mentale di Mac Mahon e sulla campagna giornalistica da lui condotta per la riforma di alcuni usi e costumi nazionali. Il pubblico accusatore ha dichiarato oggi che, con le loro indiscrezioni, i due giornali hanno pregiudicato lo svolgimento del processo a carico del Mac Mahon ed hanno tentato di esercitare una inammissibile e delittuosa pressione su coloro che fra breve saranno chiamati a formare il collegio della giuria alla Corte d'assise.

I giudici dell'Alta Corte, dinanzi ai quali è stata deposta l'accusa a carico dei due giornali, hanno riconosciuto l'esistenza di un crimine ed hanno rinviato l'udienza alla settimana ventura per la escussione dei testi a difesa dei due giornali.

In quanto al processo Mac Mahon, si prevede che esso dovrà essere ritardato di qualche settimana, dato che la decisione definitiva circa la motivazione dell'accusa non è stata ancora formulata dalla magistratura competente e non si esclude come le indagini in corso abbiano a condurre alla formulazione di una accusa a carico del Mac Mahon ben più grave di quella di avere posto in pericolo delle vite mediante l'uso di arma proibita.

Il gen. Mola morto in combattimento?

Perpignano, 22 notte.

Informano da Portbou che il generale Mola, e cioè, il comandante delle forze ribelli nelle provincie del nord, avrebbe trovato la morte in un combattimento con i governativi nella regione di San Sebastiano. In seguito a ciò, il capitano Mola, fratello del generale, si sarebbe suicidato.

Il movimento delle colonne
fedeli al governo di Madrid

Madrid, 22 notte.

La riconquista di Toledo da parte delle truppe governative è avvenuta dopo un accanitissimo combattimento con gli insorti, che hanno opposto una tenacissima resistenza nel quartiere dell'Accademia militare. Essi si sono arresi solo dopo che l'edificio dell'Accademia è stato bombardato con artiglierie e aerei. Una colonna composta di truppe regolari rimaste fedeli al Governo, di reparti del Genio, di artiglieria leggera e di mitraglieri, e rafforzata di alcune migliaia di militi rossi, sta marciando alla volta di Saragozza. Lo ha annunziato un comunicato governativo nel tardo pomeriggio. In esso è anche detto che un'altra colonna sta convergendo su Saragozza dalla Catalogna. Secondo il Governo, la insurrezione in Saragozza è in completo fallimento perchè il suo capo generale Cabanellas ha dovuto ricorrere al richiamo dei riservisti locali delle classi dal 1931 al 1936 per sostenere la situazione.

L'Agenzia spagnuola «Fabus» annunzia questa sera che aeroplani governativi hanno bombardato l'aeroporto militare di Leon, distruggendo otto apparecchi di rivoltosi. Il sindaco di Colmenar Viejo, ha riferito al governo che 14 ufficiali morti sono stati rinvenuti nelle vicinanze di quella città, uccisi durante il mitragliamento aereo di una colonna di insorti avvenuto nel pomeriggio di ieri.

La situazione a Madrid è improntata alla più completa tranquillità. I ristoranti, i caffè e gli altri locali pubblici sono animati, e se non fosse per i pattuglioni di militi rossi che percorrono le strade e frequentemente chiedono i documenti ai passanti, nessuno direbbe che la guerra civile infuria a poche diecine di chilometri. La direzione di polizia della capitale oggi ha smentito che il comitato [illegible] del Fronte popolare abbia assunto l'amministrazione della città.

(United Press).

Il nuovo regime di Danzica
L'organo ebraico soppresso

Berlino, 22 notte.

Il D. N. B. ha da Danzica che il Senato della Città Libera ha presentato al rappresentante diplomatico della Polonia una formale protesta per le dimostrazioni [illegible] a Varsavia e in altre città della Lega navale e coloniale polacca contro il governo di Danzica. Il presidente Greiser [illegible] il ministro [illegible] Papée, [illegible] che [illegible] manifestazioni che [illegible] — ha soggiunto — non possono essere interpretate come [illegible] che possa turbare i buoni rapporti fra Danzica e Polonia.

La stessa agenzia ufficiosa del Reich apprende che il presidente di polizia di Danzica ha sospeso con odierno decreto per dieci mesi la pubblicazione del settimanale [illegible] organo degli ebrei della Città Libera. Nella motivazione è detto che il periodico [illegible] [illegible] del Reich e dei suo Cancelliere.

ESERCIZI MILITARI IN GERMANIA. - Soldati in pieno assetto di guerra che eseguiscono arditissimi tuffi.

Le gesta della "Legione nera,,
Feroce caccia ai negri — Un colonnello a capo dell'organizzazione — Una sparatoria dopo un banchetto

New York, 22 notte.

Uno dei caporioni della «Legione nera» di Detroit, certo Dayton Deal, ha fatto oggi dinanzi alla polizia la completa confessione di una delle gesta della organizzazione clandestina, sulle cui traccie sono stati lanciati ultimamente i famosi «G. Men», cioè gli agenti del Ministero della giustizia federale.

La «Legione nera», come è noto, pretende di essere la protettrice della purezza della razza americana e perciò è contro i negri, contro gli ebrei, contro gli stranieri in genere e contro i cattolici. Tutti costoro sono per la Legione nemici per l'America e vanno distrutti. Il Deal ha fatto un racconto tale da far rabbrividire perfino i più incalliti fra coloro che conducono la lotta contro la delinquenza negli Stati Uniti. Egli ha narrato come il comandante della «Legione nera» di Detroit, l'onorato membro dell'esercito colonnello Davis, gli avesse ordinato un giorno di procurargli un negro perchè si stava organizzando una festa di membri della legione e bisognava divertire gl'invitati in modo degno della circostanza. «Portatemi un negro qualunque — aveva detto il colonnello Davis — non importa di quale classe sociale o di quale età, purchè abbia la pelle ben nera».

Deal obbedì all'ordine del suo superiore e, secondo il comando, la sera della festa si recò al luogo convenuto con un disgraziato, legato e imbavagliato nella sua automobile. Vi fu un pranzo abbondantemente innaffiato di vini e liquori, al quale parteciparono anche numerose signore. Alla mezzanotte, gli uomini si ritirarono e con l'automobile si recarono in aperta campagna e lì lasciarono libera la loro vittima. L'infelice, ha narrato il Deal, si mise a correre come un capriolo. «Non lasciatelo scappare, fate fuoco!», ordinò allora il colonnello. Diecine di pallottole raggiunsero ben presto la selvaggina, che fu rinvenuta la mattina seguente dal [illegible] crivellata di proiettili.

Deal ha dichiarato che Davis voleva provare a qualunque costo [illegible] — ma ha sentito dire che aveva combattuto nella grande guerra». Dall'inchiesta della polizia risulta che l'ucciso era un quarantaduenne ex-combattente, a nome Coleman.

Tragica sciagura
sulle strade della Cornice d'oro
Un autobus in un burrone

Nizza Mar., 22 notte.

Il ridente e tranquillo paesello di Anthéor, nel dipartimento del Varo, è stato ieri nel pomeriggio teatro di una sciagura automobilistica che ha impressionato e gettato nella costernazione quella brava popolazione.

Un torpedone della Società francese autocarri, proveniente da Parigi con a bordo diciotto passeggeri, per la maggior parte parigini che si recavano in vacanza sulla Costa Azzurra, dopo una breve sosta a Tolone, aveva ripreso la marcia ed imboccata la strada della «Cornice d'oro» che da St. Raphael si dirige a Trayas verso Cannes. Il torpedone, guidato da Marcel Chaise, di anni 38, aveva oltrepassato appena di 1500 metri la passerella di Anthéor, allorchè l'autista si accorse che un altro torpedone, proveniente da Cannes, veniva in senso opposto, mantenendo la sua mano.

Disgrazia volle che la strada, priva di parapetto dal lato del mare, fosse in quel punto assai stretta. L'autista del torpedone parigino spinse la sua macchina verso il margine della strada, ma il terreno, friabilissimo in quel punto, cedette sotto il peso dell'autobus e la ruota destra del veicolo scivolò nel vuoto, trascinando il torpedone nel precipizio profondo oltre 40 metri.

La macchina, dopo diversi paurosi capitomboli, si infranse, tra le urla dei passeggeri, su un terreno roccioso. Alcuni contadini testimoni della sciagura, diedero l'allarme e tutte le macchine che transitavano sulla «Cornice d'oro» vennero requisite per il trasporto all'ospedale dei feriti i quali versano tutti in gravi condizioni.

Un'altra vittima di Deauville

Parigi, 22 notte.

Il corridore automobilistico francese Chambost, rimasto ferito gravemente durante il Gran Premio di Deauville, la scorsa domenica, è morto stamani nella clinica di S. Francesco in quella città, in seguito alla frattura del cranio.

Miniere aurifere sconvolte dal terremoto in Columbia
La vastità del disastro - Un vulcano che si risveglia - Duemila vittime

Bogotà, 22 notte.

Le notizie sul disastro in provincia di Narinew, a 820 km. da questa capitale, sono confermate dalla Croce Rossa che ha inviato sui luoghi terremotati numerose squadre di soccorso. Da Pasto a Omoeoa, discendendo verso i confini colombo-equatoriani, la zona ricca di miniere d'oro e di pozzi petroliferi, è stata più o meno danneggiata dal movimento sismico. Nel centro della zona colpita sorgeva la cittadina di Tuquerres con 30 mila abitanti. Si è riprodotto lo stesso fenomeno del gennaio u. s. con la cittadina di Lachorrera: anche Tuquerres è rimasta in parte sepolta da una frana enorme, provocata dal terremoto. Per una estensione di 30 chilometri, il terreno si è sollevato ed è solcato da crepacci profondi.

Le scosse, che si sono susseguite violente per due giorni e due notti consecutive, sono state precedute da boati sotterranei e dal risveglio del vulcano Cerro Negro, ritenuto spento. Gli abitanti, quasi tutti indii, terrorizzati, hanno abbandonato Tuquerres e i paesi vicini, rifugiandosi in parte a Pasto e a Sucre e in parte alla frontiera dell'Equatore. Si calcola con il numero non ritevantissimo delle vittime [illegible] a confronto alla vastità del disastro.

LO SCIOPERO DEI CONTADINI IN FRANCIA. - Le donne, nell'assenza forzata degli uomini, provvedono efficacemente a sostituirli.

Quattro alpinisti tedeschi
periti in un audace tentativo

Ginevra, 22 notte.

La parete nord dell'Eiger, una delle più alte vette del massiccio dell'Jungfrau, è stata teatro d'una nuova spaventosa tragedia alpinistica nella quale hanno trovato la morte quattro alpinisti tedeschi. Nell'intento di poter porre a termine il tentativo nel quale avevano lasciato la vita, lo scorso anno, due dei migliori scalatori germanici, una cordata di due alpinisti di Monaco partiva due settimane fa per ascendere la parete rocciosa. A causa del maltempo, non potevano però porre in effetto il proposito e dovettero ridiscendere al campo base.

Quattro giorni or sono, i due ripartivano all'attacco della parete rocciosa, in compagnia di due compatrioti. Giunti alla metà del percorso, venivano sorpresi dal maltempo, tanto che furono costretti a bivaccare. Dopo qualche ora il sole tornò e la visibilità perfetta consentì ai quattro di riprendere l'ascensione e, a valle, di vederli salire con la cordata a talvolta penzoloni sul precipizio. Ma proprio a cagione di questa eccezionale visibilità, fu notato da alcuni valligiani che si trovavano a basso, che gli uomini apparivano sospesi alle corde senza pertanto muoversi e salire.

Il sospetto fece decidere alcune guide a correre al soccorso dei quattro audaci. Uno di essi appariva ancora in vita, quando giunsero le guide ma quando si trattò di tirarlo su dall'altro versante, con una corda, anche il giovanotto spirò, mentre gli altri tre erano già cadaveri. La sciagura sembra dovuta al congelamento delle corde.

Grosso scandalo a Ginevra
Un tenebroso affare di spionaggio e la fuga di due emissari sovietici

Ginevra, 22 notte.

Alcune settimane or sono scoppiò a Ginevra un grave scandalo. Un suddito polacco, tale Nordmann e un austriaco, tale Strenn, appartenenti ad una organizzazione di controspionaggio, e alle dipendenze del governo sovietico, venivano sospettati di una losca attività, tanto che furono tratti in arresto e condizionata la loro libertà al versamento di una cauzione di 10.000 franchi svizzeri per ciascuno. I due poterono essere dimessi dal carcere per il versamento operato per loro conto dall'avv. Dicker, una nota eminenza grigia del famigerato Nicole.

Risulta ora che i due sospettati sono riusciti a fuggire ed a riparare in territorio austriaco. In tal modo la somma di 20.000 franchi andrà ad arricchire l'erario cantonale di Ginevra. Ma un fatto non è passato inosservato. La fuga, abilmente posta in effetto, dimostra quanto grave doveva essere l'affare sul quale la polizia non è venuta a capo di nulla.

Il bacillo dell'influenza
debellato coi raggi ultravioletti

New York, 22 notte.

Gli scienziati della Harward University annunziano di avere isolato il bacillo dell'influenza, il quale viene ucciso con i raggi ultravioletti.

Un castello saltato in aria
48 persone ferite

Praga, 22 notte.

Un castello presso Nitra in Slovacchia è stato completamente distrutto da una esplosione e 48 persone sono rimaste gravemente ferite. L'esplosione è stata dovuta al fatto che per pulire una grande cantina è stata impiegata una sostanza chimica esplosiva.

Il capitano Grosskreutz
morto in un incidente d'auto

Berlino, 22 notte.

In seguito a un incidente automobilistico è morto stamane, all'ospedale di Rostock, il capitano di cavalleria Grosskreutz, noto in tutti gli ambienti ippici internazionali per le brillanti vittorie riportate in vari tornei a Berlino, a Nizza, a Firenze e a Roma.

Gli scioperi in Belgio
Episodi di violenza ad Anversa

Bruxelles, 22 notte.

Lo sciopero degli operai addetti agli stabilimenti per la lavorazione dei diamanti si è esteso a Malines ed a Lierre. A Bruxelles l'abbandono del lavoro in detti stabilimenti è generale.

Continua lo sciopero dei marittimi ad Anversa. Sei marinai sono stati assaliti da un gruppo di scioperanti. Tra le due parti è avvenuta una violenta zuffa che è terminata con parecchi feriti. La polizia è accorsa ed ha sbandati gli scioperanti, procedendo a numerosi arresti.

Capi comunisti
arrestati a Buenos Aires

Buenos Aires, 22 notte.

(S.I.A.) Nel rione di Flores, la polizia ha sorpresa una riunione dei membri del comitato centrale del partito comunista. Tutti i presenti sono stati arrestati. Il locale è stato quindi sottoposto a minuta perquisizione. E' stata sequestrata una grande quantità di materiale di propaganda comunista. Un recente decreto presidenziale vieta in Argentina le riunioni di carattere politico.

Una balena gigantesca
dinanzi a una spiaggia argentina

Buenos Aires, 22 notte.

(S.I.A.) Davanti alla spiaggia di Olivos è apparsa una balena di proporzioni enormi. Il cetaceo, che misura 19 metri, è stato abbattuto dal personale della locale sottoprefettura a colpi di moschetto. E' stato quindi trascinato alla spiaggia per impedire incidenti alle navi in navigazione.

Ammirazione di ospiti francesi
per la nuova Roma imperiale

Roma, 22 notte.

Sono giunti a Roma circa 500 turisti francesi partecipanti alla crociera organizzata dal giornale per ragazzi *Benjamin*. Per interessamento del Ministero della Stampa e della Propaganda, è stata accordata agli ospiti graditi una minuziosa visita al Foro Mussolini, ai suoi principali impianti sportivi e al campeggio dei capicenturia che si svolge nella pineta di Macchia-Madama.

Dopo la visita, durante la quale i turisti erano accompagnati dal comandante dell'Accademia del Foro Mussolini, è stato offerto sul posto agli ospiti, per iniziativa della Direzione Generale del Turismo, un rinfresco, durante il quale è regnata la più viva cordialità. Il signor Jaboune, direttore del *Benjamin*, nel ringraziare della ospitalità cordiale trovata dappertutto in Italia, ha assicurato che in tutti i gitanti rimarrà scolpita l'impressione suscitata, oltrechè dai monumenti e dalle memorie storiche, dalla grandezza di Roma presente.

Il segretario dei giornalisti francesi ha esaltato la disciplinata attività dell'Italia di oggi, che deve servire di esempio anche alla gioventù francese di cui Roma è madre comune.

Nomina di veterinari condotti in provincia di Asti

Roma, 22 notte.

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto della Prefettura di Asti, concernente la graduatoria generale del concorso a posti di veterinari condotti. Sono stati dichiarati vincitori del concorso i seguenti candidati: Cattaneo Francesco per la condotta del consorzio di San Damiano d'Asti; Pasona Angelo per la condotta del consorzio di Castell'Alfero; Barbieri Giuseppe per la condotta del consorzio di Cortazzone.

Il varo a Monfalcone
del secondo posamine per il Siam

Monfalcone, 22 notte.

Questa mattina è stato felicemente varato, alla presenza del Ministro del Siam a Roma, il secondo posa mine costruito per la Marina da guerra del Siam.

Anche la Regina a Valdieri

Cuneo, 22 notte.

E' giunta alla Reale Palazzina di Sant'Anna di Valdieri, in automobile, proveniente da San Remo, dopo una breve sosta al castello di Lesegno, S. M. la Regina Elena, che vi ha raggiunto l'Augusto Consorte, per l'abituale periodo di villeggiatura estiva.

Crociera di Avanguardisti
nell'America del Sud

Genova, 22 notte.

Col «Conte Biancamano», salpato per l'America del Sud, sono partiti un'ottantina di avanguardisti di varie regioni d'Italia, i quali, guidati dai loro istruttori dell'Accademia Fascista del Foro Mussolini, visiteranno le principali città brasiliane. Essi faranno ritorno il 27 di agosto.

Carnera è giunto a Palermo
e si curerà ad Acqui

Palermo, 22 notte.

Nel pomeriggio, proveniente da New York, è giunta nel nostro porto la motonave *Vulcania* con a bordo il pugile Primo Carnera, il quale si è recato al lido Mondello, dove è rimasto alcune ore. Carnera raggiungerà il suo paese natìo per riabbracciare i vecchi genitori e, in seguito, si recherà ad Acqui per curare la gamba colpita, come è noto, da paresi.

Consorzio agrario provinciale
costituito a Cuneo

Cuneo, 22 notte.

Colla adesione di istituzioni ed enti operanti in campo agricolo e con numerose sottoscrizioni di azionisti fra agricoltori e lavoratori della terra e quindi su basi corporative, è stato costituito il Consorzio agrario provinciale, ente fondamentale per l'attuazione della politica del Regime nel settore agrario. La riunione costitutiva ha avuto luogo presso il Consiglio dell'economia, coll'intervento di S. E. il Prefetto, al quale si deve l'attuazione della importante realizzazione e che ne ha illustrato gli scopi, ricordando l'azione e le direttive tracciate in questo campo dall'inobliabile Arnaldo Mussolini.

S. E. il Ministro Rossoni ha inviato il proprio plauso per la costituzione del Consorzio.

La legge mosaica seguita
da una colonia ebraica a Albenga

Albenga, 22 notte.

Una colonia agricola di ebrei profughi dalla Germania è stata costituita nella nostra città grazie all'interessamento del gr. uff. Antonio Anfossi, proprietario di una grande azienda. Già diverse famiglie di coloni ebrei — tutti exprofessionisti ed artisti — sono giunte ed hanno iniziato la lavorazione delle terre seguendo i principi della legge mosaica e riposando il sabato anzichè la domenica.

Opifici che si riaprono

Verona, 22 notte.

A Cologna Veneta sono stati riaperti stamane, dopo diverso tempo di inattività, due stabilimenti: una filanda che occuperà 100 operai e un setificio che darà lavoro a 200 donne.

Gli stranieri in Italia

Alassio, 22 notte.

Numerose comitive di stranieri sono giunte nella nostra città. Mai come quest'anno — dobbiamo dire grazie alle sanzioni? — la stagione estiva ha richiamato tanti stranieri, specialmente tedeschi, svizzeri, austriaci e francesi. Anche gli ospiti italiani sono numerosi e la città rigurgita di bagnanti. La popolazione normale è almeno quadruplicata.

Ucciso e sotterrato
L'arresto del figlio e della nuora

Cuneo, 22 notte.

Il figlio di certo Calaffredo Arneodo, di 63 anni, agricoltore, residente nella frazione Bottonasco di Caraglio, domenica scorsa denunciava ai carabinieri la scomparsa del padre, il cui letto era ancora intatto. La Benemerita si portava sul posto e constatava nella cucina tracce di sangue sul pavimento e su vari mobili, nonchè un coltello da cucina ed un bastone dello scomparso macchiati di sangue. Nessuna traccia, però, dell'Arneodo, nonostante le diligenti ricerche.

Proseguite le ricerche, stamane, in una vigna, fra due filari di viti, è stato notato un rigonfiamento del terreno. Proceduttosi ad uno scavo, sotto uno strato di venti centimetri di terra, è stato scoperto il cadavere dell'Arneodo, con tracce di lesioni alla testa ed una larga ferita d'arma da taglio alla gola. Sono stati arrestati il figlio del morto, Giovanni Battista, di 29 anni, con la moglie Lucia Golè, di 27 anni ed il padre di questa.

Auto incendiata da un fulmine

Borgovercelli, 22 notte.

La scorsa notte, durante un violento temporale, una automobile milanese con a bordo quattro persone e pilotata da certo Bessi, giunta a qualche chilometro dal paese, veniva colpita in pieno da una folgore che la incendiava. Sono rimaste ustionate due signore, che ebbero pure le vesti lacerate, mentre l'autista rimaneva illeso. I viaggiatori sono stati raccolti da una macchina di transito e trasportati a Milano.

Le avventure tragicomiche
Da Galliate a Milano in costume da bagno

Milano, 22 notte.

Due giovanotti e due signorine milanesi, volendo fare un buon bagno, a bordo di una vetturetta si sono recati sulle rive del Ticino, presso Galliate. Qui si sono spogliati in un bosco, sulla riva del fiume e, indossati i costumi da bagno, hanno spinto in luogo solitario la vettura, sulla quale erano i loro panni. La permanenza sulle rive del Ticino si protrasse fino a tarda ora; ma quando i quattro, ben rosolati dal sole, sono andati per rivestirsi e far ritorno a Milano, hanno trovato che la macchina era sparita! Cerca e ricerca, la vetturetta rimase introvabile. Si immagina lo sgomento dei quattro giovani. Fu solo verso le 21 che un automobilista compiacente li prese a bordo e li portò a Milano, naturalmente in costume da bagno. Al proprietario della macchina e ai suoi compagni non rimase che la magra consolazione di denunziare il fatto all'autorità di polizia.

Il marito è trovato ucciso
e la moglie è latitante

Potenza, 22 notte.

In contrada Capano, nel comune di Marsiconovo, è stato rinvenuto il cadavere del calzolaio Michele Ogliarino, di 43 anni, ucciso con un colpo d'arma da fuoco alla gola. Il delitto sembra sia stato commesso dalla moglie, Maria Arlotta, di 40 anni, che avrebbe agito per vecchi dissensi famigliari. La donna, che si è data alla latitanza, è attivamente ricercata.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALBENGA

I nuovi restauri della chiesa medioevale di San Giorgio di Campochiesa e della Casa e torre del Doria di Dolceacqua, sono stati inaugurati alla presenza dell'on. prof. Giglioli, direttore generale della Mostra Augustea della Romanità, il quale ha pure tenuto un'interessante conferenza sul «Bimillenario di Augusto».

DA COMO

Mentre era affacciato al balcone della sua abitazione il trentottenne Cesare Gattaneo, colto da malore, precipitava da dieci metri di altezza e moriva quasi subito.

Un dugno, nel corso di un alterco fra compaesani, ha ricevuto il manovale Emilio Cavallasca, all'occhio sinistro, il quale dai medici è stato giudicato perduto.

DA TORTONA

Le case parrocchiali di Monte Martino, Castagnara e Castana, sono state prese di mira dai ladri, che vi hanno raccolto un discreto bottino di denaro e titoli.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA